GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 4 GIUGNO — NUM. 131

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

La notizia dell'odioso attentato commesso il giorno 2 di questo mese in Berlino sulla augusta persona dell'Imperatore Guglielmo ha cagionato in Italia una generale e profonda emozione.

S. M. il Re, appena informato dell'accaduto, spediva immediatamente un telegramma all'Imperatore, nel quale esprimeva in nome proprio e dell'intero paese i sentimenti di orrore suscitati dall'atroce delitto, facendo in pari tempo voti pel pronto ristabilimento dell'augusto infermo.

Indirizzava contemporaneamente negli stessi sensi altro telegramma al Principe Imperiale di Germania, ed incaricava il R. Ambasciatore in Berlino di tenerlo quotidianamente informato delle condizioni di salute di S. M. I.

Il Ministro degli Affari Esteri dirigeva poi il mattino del 3 corrente al conte De Launay il seguente telegramma:

“ La notizia dell'attentato di ieri ha prodotto in Italia la più dolorosa, la più profonda emozione. Prego V. G. di volere, in nome del Governo del Re, essere, presso il Governo germanico, l'interprete dei sentimenti d'orrore che questo nuovo misfatto ha eccitato presso di noi. La Provvidenza ha vegliato, questa volta ancora, sui giorni preziosi di S. M. Si compiaccia favorirmi frequenti notizie sullo stato dell'augusto infermo. „

Nella tornata della Camera dei Deputati di ieri venne proposta da grandissimo numero di deputati una deliberazione così concepita:

“ La Camera, commossa alla notizia degli esecrabili attentati commessi contro S. M. l'Imperatore di Germania, si rende interprete dei sentimenti della Nazione italiana verso la Nazione germanica, facendo voti vivissimi pel pronto ristabilimento in salute dell'augusto suo Capo. „

Questa deliberazione, alla quale il Presidente del Consiglio si è associato a nome del Governo, fu approvata all'unanimità.

Infine i Ministri, gli alti Funzionari dello Stato e grandissimo numero di cittadini si sono recati ad iscrivere i loro nomi presso l'Ambasciata germanica, per manifestare così quanto profondi siano presso di noi i sentimenti di reverenza verso l'augusto Sovrano e di simpatia verso la Nazione germanica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo l'annunzio della morte del deputato Fossa, dato dal Presidente con parole di rammarico, alle quali si associò il deputato Depretis, la Camera approvò unanime una risoluzione proposta da molti deputati e appoggiata dal Presidente del Consiglio, diretta ad esprimere la sua indegnazione per il nuovo attentato commesso contro la vita di S. M. l'Imperatore di Germania, e i suoi voti pel suo pronto ristabilimento in salute. Approvò quindi a scrutinio segreto il disegno di legge per l'aggregazione del comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo de' Lombardi; e in appresso udì dal Ministro delle Finanze l'esposizione delle condizioni della finanza pubblica. Nello svolgere questa sua esposizione il Ministro presentò i seguenti disegni di legge:

Modificazioni della legge 13 settembre 1874 sull'imposta del macinato;

Abolizione delle tasse di navigazione sulle acque dei laghi, fiumi, torrenti, canali, e di trasporto de' legnami;

Abolizione del dazio di esportazione sopra diversi prodotti naturali;

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca degli Istituti di emissione; e modificazioni della legge 30 aprile 1874.

Fu pure presentato dal Ministro degli Affari Esteri un disegno di legge per l'approvazione di un trattato di commercio e di navigazione conchiuso col Perù.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4395 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1858 è fissato a sessantacinquemila uomini.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col Regio decreto del 26 luglio 1876, numero 3260 (Serie 2ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

Il Num. 4396 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i contratti del 14 maggio e 12 settembre 1877 tra il Governo e il Municipio di Messina, per il componimento delle controversie sorte in occasione della costruzione della dogana, e per l'esecuzione di lavori necessari alla sistemazione di quel porto, per la cessione al comune di beni demaniali ed altro.

I lavori nel porto e la costruzione dell'edifizio per la sanità marittima saranno fatti secondo i progetti uniti ai contratti, con le modifiche e correzioni stabilite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'opinamento del 26 novembre 1877.

Art. 2. Pei lavori posti a carico del Governo con le dette convenzioni sarà stanziata nel Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici la somma di lire 800,000. Sarà inoltre passata al Bilancio medesimo da quello delle Finanze la somma di lire 400,000, da prelevarsi sul fondo stabilito con la legge 11 maggio 1865, numero 2276, per la costruzione delle dogane e dei magazzini generali. La spesa sarà ripartita in più esercizi, cioè lire 200,000 nel 1878, ed il resto negli anni successivi, secondo il progresso dei lavori.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.
A. BACCARINI.

Il Numero 4383 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il decreto Reale 15 maggio 1867, n. 3712, concernente il riparto dei consiglieri componenti le rappresentanze provinciali;

Vista la tabella annessa al decreto medesimo che porta il riparto dei consiglieri assegnati alla provincia di Bologna,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al primo Mandamento del comune di Bologna sono assegnati cinque consiglieri provinciali, e cinque al secondo, fermo restando nel resto il riparto dei consiglieri risultante dalla tabella suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 16 maggio 1878:

Muscinelli Marcello, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria.

In udienza del 19 maggio 1878:

Agliardi Antonio, capitano del genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto del 9 maggio 1878, Ludovici cav. Raffaele, consigliere di Corte d'appello in aspettativa, venne dispensato dal servizio con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Con R. decreto del 12 maggio 1878, Agazzi cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Milano, venne collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile* 1878.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di aprile 1878	27	19366	9200	28566	3810	378	3432
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	»	59079	24121	83200	12457	902	11555
Anni 1876 e 1877	3109	331898	83291	415189	123505	9374	114131
SOMME TOTALI.	3136	410343	116612	526955	139772	10654	129118

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di aprile 1878	1,046,362 76	»	1,046,362 76	813,221 05	233,141 71
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	3,379,822 42	»	3,379,822 42	1,867,685 32	1,512,137 10
Anni 1876 e 1877	13,068,006 »	30,499 53	13,098,505 53	6,749,569 47	6,348,936 06
SOMME TOTALI	17,494,191 18	30,499 53	17,524,690 71	9,430,475 84	8,094,214 87

Roma, addì 31 maggio 1878.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo venturo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedra universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del prossimo venturo mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che la 29ª semestrale estrazione dei certificati del Tesoro, creati coll'editto pontificio 28 gennaio 1863, avrà luogo in Firenze nel giorno di martedì 18 giugno corrente, incominciando alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, nei modi determinati dal regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il sorteggio seguirà sui 2666 certificati ancora vigenti, nella quantità prestabilita nel succitato editto di creazione, risultante di numero 1333, e i loro numeri ordinali verranno pubblicati con successiva notificanza, nella quale verranno pure indicati quelli stati precedentemente estratti e non peranco rimborsati.

Firenze, 3 giugno 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè n. 56303 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, al nome di Bernardo Gabriele fu Michele, domiciliato in Capua (Terra di Lavoro), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Bernardo Gabriele fu Michele, domiciliato in Capua (Terra di Lavoro), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè n. 637555 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Diana Corinna fu Giuseppe, nubile, ecc.; n. 637556, Firenze, di lire 100; n. 637557, id., di lire 100; n. 637558, id., di lire 100; n. 637559, id., di lire 60, tutte al nome della detta Diana Corinna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Diana Corinna fu Francesco, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 22 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè n. 20284 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Spataro Salvatore fu Gerlando, domiciliato in Favara, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spadaro Salvatore fu Gerlando, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 1º *giugno* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	17	71	31	2	70
FIRENZE	5	80	4	52	37
NAPOLI	2	37	15	53	50
TORINO	19	62	36	79	22
MILANO	17	47	78	11	20
VENEZIA	3	54	50	78	34
BARI	48	32	60	27	7

NOTA. L'estrazione di Palermo sarà pubblicata domani.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del Regio Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 4 posti gratuiti, 5 semigratuiti e 14 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1878-79 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione

annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 31 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione, e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettera *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 maggio 1878.

Il R. Prefetto Presidente
LOVERA.

Il Consigliere
ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica le seguenti informazioni circa la missione del conte di Schouwaloff e sulle cause che hanno fatto ritardare l'invio delle lettere per il Congresso:

" Il conte di Schouwaloff è riuscito a togliere di mezzo gli ostacoli che minacciavano di impedire la riunione del Congresso, ed a porre le basi generali di un accordo riguardo alle obiezioni che l'Inghilterra ha sollevate pel trattato di S. Stefano.

" Rassicurato sulle nostre intenzioni, lo Czar ha consentito ad accostarsi al principio che egli aveva respinto fino allora, e ci si è intesi sulle condizioni alle quali il Congresso si adunerà.

" Ma la Russia anzichè accordare il suo assenso a queste condizioni, non vi si è accomodata se non dopo avere saputo quali modificazioni noi intendevamo introdurre nel trattato, di guisa che essa avrebbe ancora potuto mutare d'avviso se a Pietroburgo si fosse manifestata una qualunque opposizione contro tali modificazioni.

" Il nostro governo considerò sempre la quistione sotto un altro punto di vista. Noi ci siamo trovati sempre pronti ad intervenire al Congresso senza chiedere spiegazioni anticipate, ma colla condizione essenziale che le deliberazioni del Congresso fossero fondate sopra un principio indiscutibile.

" L'avere la Russia voluto chiarire e precisare questa condizione fu causa dei ritardi alla trasmissione delle lettere di convocazione del Congresso. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* scrive che le lunghe trattative che precedettero la convocazione del Congresso devono avere necessariamente agevolato l'accordo finale.

" Bisogna necessariamente riservare qualche cosa all'imprevisto. Qualche spiacevole incidente può sorgere. Ma pure non c'è nessuna ragione di dare soverchio peso alle notizie allarmanti che taluni si industriano di divulgare. Così è ben vero che le truppe austriache hanno occupato l'isola di Ada-Kaleh, ma tale occupazione è avvenuta di intesa fra le potenze interessate e non pregiudica la decisione finale riservata all'Europa. Ed oramai tutte le questioni da decidersi sono riservate al Congresso, e, a meno di una urgenza, devesi prevedere che lo *statu quo* rimarrà inalterato. Non già che le intelligenze sieno fissate su tutte le questioni, ma la riunione del Congresso esclude di per se stessa ogni iniziativa che potesse menomarne la competenza e le deliberazioni. „

Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* dice che in massima la riunione del Congresso, ed in conseguenza il mantenimento della pace, potrebbero considerarsi come assicurati, se *l'impreveduto*, o, per dirla più esattamente, *il preveduto* che sembra minacciare da Costantinopoli, non imponesse la maggiore riserva. " Nella capitale turca, prosegue il corrispondente, la tensione è giunta al colmo, e quel partito guerresco sembra deciso ad impedire con tutti i mezzi la riunione del Congresso. Ci vorrebbe in quella città un altro rappresentante della politica attuale del gabinetto di Londra. Il signor Layard era, sei mesi fa, l'uomo della situazione, ma oggi non lo è più. Il governo inglese dovrebbe imitare il governo russo, il quale non ha esitato a sostituire il generale Totleben al granduca Nicolò ed il principe Lobanoff al generale Ignatieff. Del resto il contegno dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli è bensì in armonia colle tendenze della politica turca, la quale mira ad impedire un accordo anglo-russo, ma non corrisponde in alcun modo all'odierno atteggiamento del suo proprio governo, il quale per mezzo dei suoi organi officiosi ha addimostrato chiaramente che divide l'opinione della Russia circa agli ultimi fini della Turchia. „

Il corrispondente, venendo quindi a parlare dell'Austria, sostiene che l'accordo anglo-russo non può inquietare il gabinetto austro-ungarico, in primo luogo perchè all'Austria preme quanto e più forse che alle altre potenze che sia conservata la pace, e poi perchè un siffatto accordo non potrebbe in verun modo pregiudicare gl'interessi austriaci.

In quanto alla Germania, il corrispondente afferma che essa seguita a prestare alla Russia il suo sincero appoggio. " Il principe di Bismarck, dice il corrispondente, ha approvato vivamente le idee del conte Schouwaloff, ed ha espresso chiaramente l'opinione che ove il principe Gortschakoff fosse impedito da malattia d'intervenire al Congresso, il conte Schouwaloff sarebbe il solo uomo che potesse supplirlo degnamente, e condurre a buon termine i negoziati, tanto in grazia delle sue cognizioni che del suo carattere. Ed infatti, rappresentanti della Russia al Congresso saranno il conte Schouwaloff ed il signor de Oubril, ed a quanto si afferma

il conte Schouwaloff è stato munito di poteri così estesi che non avrà bisogno di chiedere nuove istruzioni per la sistemazione delle quistioni speciali, esistendo di già in massima un accordo su tutti i punti essenziali. „

In quanto alla formola dell'invito per il Congresso, a Pietroburgo si sostiene che il Congresso stesso si radunerà per la revisione dei trattati del 1856, 1871 e di Santo Stefano.

Il corrispondente conchiude affermando che dopo un certo tempo si appaleserà inevitabile la proroga del Congresso, perchè per risolvere una quantità di questioni speciali che saranno riservate di certo ad una Commissione europea, ci vorranno parecchi mesi, probabilmente tutto l'estate. Tutte queste questioni sebbene risolte in massima, non sono ancora sistemate definitivamente.

Notizie da Bucarest del 1° giugno annunziano che il vice-presidente del Senato rumeno, Demetrio Bratiano, il quale ha rappresentato la Rumenia alla Conferenza di Costantinopoli, è partito con una missione speciale per Costantinopoli. Promotore di questa missione sarebbe stato il gerente del consolato generale inglese, signor White, e il rappresentante inglese a Costantinopoli avrebbe già apparecchiato il terreno per il suo buon esito. Scopo apparente della missione è quello di ottenere dalla Porta il riconoscimento della indipendenza della Rumenia, ma vi è a Bucarest chi sostiene che il signor Bratiano abbia l'incarico di stringere degli accordi colla Sublime Porta per certe eventualità. Il telegrafo ha già annunziato l'arrivo del signor Bratiano a Costantinopoli.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera da Costantinopoli la quale contiene molti particolari intorno alla sommossa tentata in quella città il 20 dello scorso maggio.

Sebbene, dice il corrispondente, in molti punti non siasi ancora sollevato il velo che copre i fatti avvenuti, tutto fa credere però che si trattasse di un complotto organizzato contro Abdul Hamid e a favore di Murad V, dai più influenti partigiani di Midhat pascià, i quali, circa due settimane or sono, si radunarono nella Moschea di Mohamed il Conquistatore. Già da alcuni giorni andavasi susurrando misteriosamente in Costantinopoli che stavano per succedere importanti avvenimenti e che probabilissimamente il Sultano regnante sarebbe caduto in loro potere.

Abdul Hamid è divenuto impopolare dal giorno in cui si sparse nella capitale la voce esser egli in tutto e per tutto un docile istrumento dei russi. Si narrava, per esempio, che l'ambasciatore russo, nell'udienza in cui presentò le sue credenziali, avesse annunziato al Sultano che la Russia ha bisogno di occupare il Bosforo superiore per garantire la sicurezza delle sue truppe, assicurandolo, pel caso avesse aderito a tale domanda, che nella sua residenza non avrebbe avuto a temere di nulla. Si aggiungeva avere il Sultano aderito a tutte le domande russe, e che, in seguito agli obblighi formali da lui assunti, i russi avevano fatto quei movimenti che li avvicinavano al Bosforo e al Mar Nero. Potrebb'essere che queste voci fossero false, ma contribuirono molto ad eccitare la popolazione contro Abdul Hamid e a rafforzare le sempre vive simpatie per lo sventurato suo fratello Murad V, nonchè pel fratello più giovane Rechad, senza parlare di Izzedin, figlio di Abdul-Aziz, il quale ha tuttora molti partigiani fedeli e devoti.

Gli Ulema e gli Hodja più influenti sono quasi tutti partigiani di Midhat, e nei loro discorsi sul Sultano attuale parlano di lui senza alcun rispetto. Fra le grida sediziose emesse davanti al *Yildiz Kiosk* si udirono pure ripetutamente le parole: “ Tu hai già troppo vissuto. „ Del resto fin da domenica s'era sparsa fra il popolo la voce d'una sommossa, che doveva scoppiar quanto prima.

Il complotto fu molto male organizzato ed era da prevederne l'esito infelice. I due o trecento rifugiati che fra le 11 e le 12 meridiane si erano radunati davanti al palazzo di Cieragan avevano l'idea di liberare Murad e nuovamente proclamarlo Sultano. La polizia naturalmente nega che il movimento avesse un carattere politico, e vuol far credere che si trattasse soltanto di alcuni rifugiati della Rumelia, i quali, spinti dalla fame, chiedevano pane. La polizia sostiene pure che non vi furono che 15 morti e 15 feriti nella sommossa; altri rapporti invece sostengono che ben 100 fossero i soli morti. Si potrebbe chiedere poi perchè quei poveri affamati portassero delle armi, e perchè si fossero recati a chieder pane precisamente da Murad V, prigioniero in Cieragan, perchè poi avessero massacrate le guardie, rotte le porte e fossero penetrati nel palazzo, e perchè fu necessario un battaglione intero di soldati per ucciderli e disperderli? Lo strepito delle fucilate fu inteso persino dai passeggieri del piroscafo che passava il Bosforo diretto a Galata.

Fra le vittime della sommossa fuvvi anche Alì Suavi effendi, direttore del liceo di Galata Seraj.

Contemporaneamente alla sommossa nel palazzo di Cieragan, una folla numerosa si radunava dinanzi *Yildiz Kiosk*, emettendo grida sediziose sotto le finestre del palazzo. Qui però non vi era probabilità di successo perchè a guardia del palazzo vi sono almeno 6 battaglioni di truppa, e 6 cannoni ne difendono le parti più esposte. I capi della dimostrazione furono ricevuti a colpi di fucile dal battaglione formato di arabi e neri che sono i più fedeli e devoti soldati del Sultano. Alle prime grida sediziose il Sultano si era ritirato nel suo Harem. Non si conosce il numero dei morti, ma deve essere stato notevole.

La notizia di questi due attacchi contemporanei si sparse colla velocità del fulmine, e la popolazione fu assalita da timor panico. Dicevasi da prima che i russi entravano a Costantinopoli. Il grande bazar e i negozi posti nelle vie vicine furono tosto chiusi. In Pera all'incontro la notizia, conosciutasi molto più tardi, non fece molta sensazione e i negozi rimasero aperti. Alla Porta giungevano ad ogni istante notizie sempre più allarmanti; le sedute dei tribunali furono sospese e tutti fuggirono dagli uffizi. Nel Serraschierato le truppe furono consegnate. Fu dato ordine di arrestare i capi dei rifugiati; furono chiusi gli accessi al palazzo di Cieragan, e si parlava sottovoce di orribili drammi che si compievano fra le mura e nei giardini del palazzo; 15 feriti leggermente furono trasportati a *Yildiz Kiosk* ed esaminati dallo stesso Sultano; essi indicarono quali loro capi Alì Suavi ed altre persone i cui nomi non sono ancora noti.

Un fatto del quale si parlò molto e che diede motivo a commenti fu l'improvvisa scomparsa di Fuad pascià che da

più giorni non si sa ove sia. Questo generale, cui è dovuta la vittoria di Elena, era uno dei favoriti del Sultano ed a lui devotissimo. Scomparve insieme al suo ufficiale d'ordinanza e molti suppongono che sia stato preso dai capi della sommossa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3. — Il bullettino di stamane dice che l'Imperatore ha dormito bene, che i dolori sono alquanto cessati, e che i medici trovano che lo stato di S. M. è soddisfacente.

L'assassino Nobiling confessò dinanzi al tribunale le sue tendenze socialiste, e dichiarò che da otto giorni egli aveva l'intenzione di attentare alla vita dell'Imperatore per la salvezza dello Stato.

Parigi, 3. — Gli espositori italiani hanno offerto ieri sera all'Hôtel du Louvre un banchetto in onore del Principe Amedeo.

Fra gl'invitati eranvi Waddington, Teisserenc-le-Bort e Krantz. I convitati erano circa 200.

Il Principe Amedeo fece un brindisi al Re d'Italia, alla Francia e al maresciallo Mac-Mahon.

Teisserenc-le-Bort fece un brindisi al Principe Amedeo e all'Italia.

Correnti fece un brindisi ai ministri e agli organizzatori di questa meravigliosa Esposizione.

Vienna, 3. — La Delegazione ungherese approvò ad unanimità una mozione, nella quale esprime in nome della nazione ungherese il suo profondo rammarico per l'attentato commesso contro l'imperatore Guglielmo, ed incarica nello stesso tempo il ministro degli affari esteri di esprimere alla Corte tedesca sentimenti di gioia, perchè la Provvidenza ha preservato la vita dell'Imperatore.

Versailles, 3. — Dietro domanda di Waddington, la Camera dei deputati rinviò a domani la discussione del trattato di commercio con l'Italia.

Il governo presentò oggi un progetto tendente a far votare il trattato, colla facoltà di denunziarlo entro due anni, eccettuando i filati ed i tessuti, contrariamente alle conclusioni della Commissione, la quale domandava la ripresa delle trattative.

Parigi, 3. — Il *Temps* assicura che, in seguito ad alcune trattative, un accordo è probabile fra il governo e la Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio con l'Italia.

La Commissione proporrà che il trattato sia approvato come fu presentato, soltanto avrà una durata eguale a quella del trattato esistente col Belgio, e potrà, come questo, essere denunziato dodici mesi prima della scadenza.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni*. — Northcote annunzia che furono scambiate alcune comunicazioni fra il conte Munster, ambasciatore di Germania, e lord Salisbury. Il conte Munster consegnò oggi l'invito al Congresso pel 13 giugno, per discutere il trattato di Santo Stefano, essendo bene inteso che la discussione sarà libera. Lord Salisbury accettò l'invito nell'ipotesi che le altre potenze lo accetteranno. Lord Beaconsfield, lord Salisbury e Oddo Russell rappresenteranno l'Inghilterra.

Camera dei Lordi. — Lord Salisbury fa una dichiarazione identica a quella fatta da Northcote alla Camera dei Comuni.

Lord Beaconsfield difende la sua nomina e quella di lord Salisbury come plenipotenziari; dice che in un caso così importante questa deliberazione fu presa in seguito ad un Consiglio di gabinetto.

Lord Salisbury dichiara che le informazioni del *Globe* e tutte le altre dello stesso genere sono prive di ogni autenticità, e che non meritano assolutamente alcuna fiducia.

Ravenna, 3. — Il *Ravennate* pubblica una lettera del Ministro della Real Casa, il quale annunzia che S. M. il Re manderà un suo rappresentante all'inaugurazione del monumento Farini, che avrà luogo il giorno 9 corrente.

Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, onor. Cairoli, ha scritto che verrà coi suoi colleghi, se non saranno trattenuti nella capitale da affari di Stato.

Il municipio fa molti preparativi per la festa d'inaugurazione.

Genova, 3. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso delle Camere di commercio del Regno nel ridotto Carlo Felice, sotto la presidenza del commendatore Millo.

V'intervennero il prefetto e il Regio delegato, onor. Calvino.

Parlarono il presidente, il prefetto e l'onor. Calvino.

Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno del rappresentante di Ancona, il quale ringrazia il presidente della Camera di commercio della nobile iniziativa e la città di Genova della gentile ospitalità.

Berlino, 3. — S. M. l'imperatore è stato ferito con 30 pallini sulla guancia, sui due bracci, alla testa e al dosso. Diciotto pallini hanno colpito l'elmo. Ieri i dolori erano forti. Nessuna ferita è finora pericolosa. S. M. è sempre stata in piena coscienza, ed ha passato la notte tranquillamente. Lo stato di oggi è soddisfacente. Il principe ereditario e la principessa sono oggi aspettati a Berlino.

L'assassino è gravemente ferito pel tentato suicidio; egli appartiene ad una famiglia rispettabile e ad una classe educata. Aveva delle relazioni col partito socialista democratico. Sembra che il misfatto fosse preparato da lungo tempo.

Vienna, 3. — La *Corrispond. politica* ha da Costantinopoli:

« Savfet pascià ed Edhem pascià furono nominati plenipotenziari turchi al Congresso.

« Bratiano è arrivato.

« Il generale Totleben rinnovò la domanda che i turchi sgombrino le fortezze. »

Londra, 3. — Il conte Schouwaloff è partito per Pietroburgo.

Lord Beaconsfield e lord Salisbury rappresenteranno l'Inghilterra al Congresso, il quale si riunirà il 13 corrente.

Secondo il *Morning Post*, l'accordo è così completo che credesi che il Congresso terminerà i suoi lavori in otto sedute.

NOTIZIE DIVERSE

La festa nazionale a Milano. — Nella *Perseveranza* del 2 corrente leggiamo che la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Casse di Risparmio di Lombardia, volendo anche in quest'anno concorrere a solennizzare la festa nazionale del Regno, ha deliberato, nella sua seduta del giorno 20 maggio, di erogare la somma di italiane lire 189,200, prelevabile sugli utili che presentarono i suoi bilanci dello scorso anno 1877, a favore dei Luoghi Pii ed Istituti di beneficenza residenti nelle città e comuni ove essa esercita le sue operazioni di risparmio. Ecco l'elenco delle fatte erogazioni:

Milano: alla Congregazione di Carità a favore del circondario esterno, lire 8000; idem, all'Istituto dei Ciechi, 2000; idem, agli Asili infantili del circondario interno, 2000; idem, ai Riformatori pei giovani della provincia, 4000; idem, alla Pia Casa di Nazaret (Istituto femminile), 2000; idem, all'Istituto dei sordo-muti poveri di campagna, 2000. — Al Ricovero di mendicità di Bergamo, 4000; id. di Varese, 1500 — Alla Pia Casa d'Industria di Brescia, 4000; idem, di Monza, 2000 — Alla Casa di Ricovero di Cremona, 3000; idem, di Lodi, 4000; idem, di Sondrio, 1500 —

Alla Casa d'Industria e Ricovero di Como, 4000; idem, di Pavia, 4000; idem, di Mantova, 4000 — Alla Pia Casa pei poveri ricoverati di Crema, 1500 — Alla Commissione amministrativa degli Orfanotrofi e Pia Casa di ricovero, presidente signor Gallera, Brescia, 2000 — Al Monte di Pietà ed Opere Pie unite di Borgomanero, 500 — Alla Giunta municipale di Novara, 1700 — Alla Deputazione provinciale di Treviso, 1000.

Alle Congregazioni di carità di Varese, lire 4000; idem Lecco, 2800; idem Busto Arsizio, 2200; idem Abbiategrasso, Bergamo, Como, Lodi, Codogno, Monza, Pavia, lire 2000 cadauna, totale lire 14,000; idem Gallarate, 1800; idem Treviglio, 1700; idem Saronno, 1200; idem Chiari, Crema, Cremona, Domaso, Salò, Merate, Sondrio, 1000 cadauna, totale lire 7000; idem Besana Bª, Intra, lire 900 cadauna, totale lire 1800; idem Chiavenna, Luino, Soresina, lire 800 cadauna, totale lire 2400; idem Angera, Asso, Bellano, Desenzano al Lago, Breno, Cantù, Gandino, Domodossola, Iseo, Incino, Lovere, Menaggio, Orzinuovi, Romano di Lombardia, Seregno e Varallo Sesia, lire 600 cadauna, totale lire 9600; idem Almenno S. Salvatore, Alzano Maggiore, Appiano, Arcisate, Arona, Asola, Belgiojoso, Binasco, Borgosesia, Bormio, Brivio, Bozzolo, Carate, Cannobio, Caprino Bergamasco, Caravaggio, Casorate I, Casalmaggiore, Cassano d'Adda, Cernusco sul Naviglio, Castiglione Stiviere, Castiglione Intelvi, Chignolo Po, Clusone, Cuggiono, Desio, Gardone, Gavirate, Legnano, Melzo, Mariano, Comens, Martinengo, Missaglia, Morbegno, Mortara, Oggiono, Oleggio, Ostiano, Pallanza, Parabiago, Palazzolo d'Oglio, Piazza Brembana, Pisogne, Porlezza, Rhò, Rovato, Rovigo, Sarnico, Sermide, Schio, Somma Lombarda, Soncino, Stradella, Tirano, Tradate, Trescore Balneario, Vaprio d'Adda, Verona, Verdello, Viadana, Vicenza, Verolanuova, Vimercate e Zogno, lire 500 cadauna, lire 32,000.

In aumento del fondo stanziato per sussidi ai Ricoveri di mendicità istituendi nelle provincie di Lombardia, onde togliere la questua e l'accattonaggio, giusta il disposto degli articoli 67 e 69 della vigente legge di Pubblica Sicurezza, lire 50,000, — Somma totale lire 189,200.

Monumento di Niccolò Tommasèo a Settignano. — Domenica, scrive la *Nazione* del 3, fu inaugurata in Settignano la statua di Niccolò Tommasèo, eseguita dallo scultore Leopoldo Costoli.

Il grazioso e pittoresco paesello era in festa, e nella villa dei discendenti di Michelangelo Buonarroti s'inaugurò alle 8 antimeridiane una interessante mostra artistica-industriale con un discorso dell'ingegnere Dini ed uno del cav. Pampaloni, sindaco di Fiesole.

Alle 9, il Comitato per il monumento, seguito dalle varie rappresentanze, dalle Associazioni settignanesi e da parecchie di Firenze, dal sindaco, dagli assessori, da molte signore, da buon numero d'invitati, da gran folla e dalla banda musicale del paese, avviavasi verso la piazza di Settignano, sulla quale era stato eretto un palco d'onore, ove fu letto e firmato dal Comitato il processo verbale della consegna della statua al municipio fiesolano, il cui sindaco ringraziò l'ingegnere Eugenio Catanzaro Santini, presidente del Comitato.

Scoperta che fu la statua del Tommasèo, la folla proruppe in applausi fragorosi, ed intorno alla cancellata che la circonda furono deposte molte corone offerte dal Comitato, dalla Società Tommasèo, dalle città di Trieste e di Sebenico, dal rappresentante della città di Venezia, cav. prof. Castellazzi, e dai Dalmati residenti in Trieste.

Pronunziarono quindi applauditi discorsi il sindaco, cav. Pampaloni, il comm. prof. Augusto Conti, vicepresidente del Comitato promotore, il cav. Castellazzi, ed il signor A. Le Brun già segretario del Tommasèo ed il prof. Zecchini vecchio amico del defunto, e poscia tutti recaronsi a deporre sulla sua tomba le corone già depositate intorno alla sua statua.

Dopo che una bambina ebbe recitata una poesia in onore dell'illustre defunto, il corteo ritornò alla villa Bourbon del Monte, sul cui piazzale il sindaco, prima di accomiatarsi, pronunziò un discorso nel quale alluse alla festa dello Statuto, terminando col grido di *Viva il Re!* a cui fu risposto con altre grida fragorose di *Viva il Re!*

Ai quattro lati della base della statua si leggono queste epigrafi, dettate dal prof. A. Conti:

Quale tu lo vedi — ascoltare soleva — e meditare Niccolò Tommasèo *— degli occhi cieco — fiso la mente — agl'interni splendori.*

Dalmata — di nascimento — italiano — per insigni benemerenze — tornato a Dio — dalla città dell'Alighieri.

Qui — dov'ebbe — grato soggiorno autunnale — volle nel prossimo cimitero — con la moglie buona — il sepolcro.

Quattro anni — dopo la morte di lui — nell'aprile del 1878 *— cooperanti gli amici — poneva — il Comitato settignanese.*

Il giorno stesso dell'inaugurazione del monumento a Niccolò Tommasèo, per iniziativa di alcuni artisti settignanesi fu apposta una lapide commemorativa a Desiderio da Settignano, con la seguente iscrizione dovuta al prof. A. Conti:

Ammirando i luoghi — ove di Bartolommeo Scarpellino *— il* 20 *giugno* 1453 *nasceva —* Desiderio da Settignano *— e onde mossero — per l'Italia e per l'Europa — ornatisti scultori architetti — famiglie intere d'artefici — prendiamo da sì alte memorie — avviso conforto ispirazione.*

Onoranze al generale La Marmora. — Ieri, scrive la *Nazione* di Firenze del 3, furono inaugurate le due lapidi commemorative nel villino già appartenuto al generale La Marmora.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, il R. commissario, il generale Casanova, il generale Bocca, un gran numero di ufficiali, un battaglione di fanteria con musica, del quale soltanto una compagnia con bandiera entrò nel giardino, era schierato fuori del villino.

Un gran numero di veterani del 48-49, la Fratellanza militare, una compagnia d'assistenza militare quasi al completo, due bande musicali, una militare, una dei Veterani e la fanfara della Fratellanza contribuirono allo splendore della cerimonia.

Dopo l'esecuzione della marcia parlò il conte Giovanni Arrivabene, dirigendosi specialmente ai Veterani e alla Fratellanza militare.

Ad un certo punto del suo discorso furono scoperte le lapidi che contengono le seguenti iscrizioni del prof. comm. Augusto Conti.

Alla sinistra di chi entra:

Il generale — Alfonso La Marmora *— legò questo villino — dove il* 5 *gennaio* 1878 *morì — alla Pia Casa di Lavoro — dando alla sua carità — e munificenza — compimento degno.*

I Veterani del 1848 *e* 49 *e la Fratellanza militare Vittorio Emanuele posero il* 2 *giugno* 1878. *Festa dello Statuto.*

Alla destra di chi entra:

Esempio di varia fortuna — e di lealtà immutabile — ei volle sempre unito — il coraggio con la scienza dell'armi — l'onore del Piemonte nativo — con l'indipendenza italiana — operata seco indivisibilmente da Carlo Alberto *da* Vittorio Emanuele *— dal* Cavour *— ne' Consigli e ne' campi — benedetta la sua memoria!*

L'egregio conte Giovanni Arrivabene ricordò come il La Marmora, dopo il disastro di Novara, ricostituisse l'esercito con ele-

menti italiani più che piemontesi, accogliendovi i patriotti, i giovani volenterosi accorsi nel Piemonte da tutte le varie città italiane dopo i fatti della Lombardia.

Ricordò la spedizione di Crimea, il valore e l'energia spiegata dal La Marmora nel condurla, il successo che rese possibile al Piemonte, per bocca di Cavour, di portare la questione italiana al Congresso di Parigi, e determinare l'alleanza italo-francese.

Accennati i servigi molteplici resi dall'illustre generale, ultimo quello di esser andato a Roma come rappresentante del Re Vittorio Emanuele, propose ad esempio il suo carattere, uno di quei caratteri di tempra antica, disse l'ottimo oratore, che come lama si spezzano, ma non si piegano.

Il discorso del conte Arrivabene fu accolto con vivissimi applausi.

Il commissario Regio, barone Reichlin, parlò accennando massimamente la benemerenza del La Marmora verso Firenze; essendo stato uno degli ultimi suoi pensieri quello di soccorrere largamente i poveri della nostra città.

Il cav. A. Spannocchia, console di Colombia in Firenze, attuale proprietario del villino, gentilmente aderì ad ogni richiesta fattagli da coloro che promossero la cerimonia; riuscita dignitosissima e degna del grande uomo di cui si proponeva onorare la memoria.

Beneficenza. — In occasione della festa dello Statuto, scrive l'*Adige* di Verona del 2, il nostro signor prefetto elargì lire 120 agli Ospizi marini, lire 120 alla Congregazione di carità, lire 60 alla Lega d'insegnamento e lire 50 agli Asili infantili Aportiani.

— L'*Italia Centrale* del 3 annunzia che nella ricorrenza della Festa Nazionale il comm. Coffaro, prefetto, inviava lire 100 agli Asili d'infanzia di Reggio nell'Emilia.

Varo a Savona. — Ieri mattina, scrive il *Movimento* del 2 corrente, a Savona aveva luogo una bellissima festa navale sul cantiere del Molo.

Il barco *Concezione S.*, caduto l'ultimo puntello che lo ratteneva a terra, scivolò maestoso ed impaziente verso il mare che lo accolse col bacio delle sue onde spumeggianti.

L'operazione riuscì felicissima e gli evviva delle molte persone accorse e dei bravi operai accompagnarono nella sua brevissima corsa il magnifico legno.

Esso misura 739,51 tonnellate di registro, fu costrutto dal valente costruttore signor Giuseppe Calamaro, e ne è armatore il signor Giovanni Stagno.

La pesca dei tonni in Sardegna. — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 1° giugno riceve da Carloforte le seguenti notizie:

Nella tonnara di Isola Piana il 27 maggio furono presi 750 pesci e il 30 altri 750; in quella di Portoscuso il 29 900 e il 30 1200.

Il 29 nella tonnara di Portopaglia vi è stata mattanza di 300 pesci.

La catastrofe di Folkestone. — La *Gazzetta di Colonia* racconta nel seguente modo la terribile catastrofe avvenuta ultimamente nelle acque inglesi.

Le tre navi corazzate tedesche *Preussen*, *Koening-Wilhelm* e *Grosser-Kurfürst* avevano abbandonato da trentasei ore il porto di Wilhelmshaven dirette per Plymouth, ed arrivavano in vista di Folkestone con un tempo calmo, quando il *Grosser-Kurfürst*, manovrando per evitare d'incontrarsi con un bastimento mercantile, urtò il *Koening-Wilhelm* con una tale violenza, che ambedue le corazzate subirono gravi avarie. Pochi minuti dopo l'urto, il *Grosser-Kurfürst* colava a fondo con i suoi 500 uomini di equipaggio, dei quali 200 circa furono salvati da navi pescareccie che si trovavano vicine al luogo del disastro.

Il *Koening-Wilhelm*, con il quale ebbe luogo la collisione, fu pure grandemente danneggiato, e convenne rimorchiarlo fino a Plymouth.

Pare che il *GrosserKurfürst* sia colato a fondo quattro minuti dopo la collisione, e che vi seguisse una esplosione quando l'acqua penetrò nella macchina.

Al pari del *Preussen* e del *Friederick der Grosse*, anche il *Grosser-Kurfürst* era un vascello corazzato costruito sul modello del gran vascello corazzato inglese a torri *Monarch*. La sua lunghezza era di 309, la sua larghezza di 52 e la sua altezza di 34 piedi inglesi.

La perdita del *Grosser-Kurfürst* è la terza grave perdita subita dalla marina militare tedesca: la prima fu quella dello schooner *Franenlob*, sommerso da un turbine nelle acque dell'Asia orientale, e la seconda quella della nave-scuola *Amazzone*, che si perdette nel mare del Nord.

L'esplosione di Forsygs. — Al *Daily News* telegrafano da Wrexham che nel mattino di giovedì decorso una terribile esplosione di gas infiammabile (*grisou*) ebbe luogo nel pozzo di Forsygs, che fa parte della miniera carbonifera di Westminster a Wrexham. Diciannove uomini erano scesi per incominciare il loro consueto lavoro, quando avvenne l'esplosione che fece un certo numero di vittime. Due degli operai, per nome Giuseppe Millington ed Ismaele Davies, sono morti. Quattordici altri minatori che rimasero feriti più o meno gravemente, furono trasportati alle loro case, e tre soltanto rimasero incolumi. Dei quattordici feriti, tre lo sono sì gravemente che si dispera di poterli salvare, sebbene i soccorsi medici siano stati oltremodo solleciti.

Scoperte archeologiche. — Una stazione romana, scrive il *Nouvelliste Vaudois*, è stata scoperta ultimamente alle porte di Berna. Uscendo da Berna per la porta di Arberg, si segue la riviera fino alla località ov'essa forma una *S*, che è poi una vasta penisola con delle alture coperte da foreste. Altra volta tutta questa lingua di terra era coltivata, ed una legione romana la occupava, perchè dal punto di vista strategico non si poteva trovare una situazione migliore. Le truppe romane avevano adunque inalzate in quella località tre grandi linee di fortificazioni, di cui si scorgono ancora oggi i ruderi.

È vero che la cronaca diceva che sotto terra vi dovevano essere delle antichità; ma sebbene vi si fossero rinvenute delle tegole romane e delle colonne che servivano alla costruzione, nessuno si era curato di esplorare la contrada.

Ora però, facendo degli scavi, si sono scoperte delle case benissimo costruite in mattoni e tufo riuniti da cemento, e siccome le tegole delle case hanno degli stemmi, se ne può concludere che lo stabilimento era militare, e che quelle case ricettavano gli ufficiali, poichè il soldato romano rifugiavasi in capanne, simili a quelle che oggidì costruiscono ancora i Rumeni nelle loro pianure.

In quelle case trovaronsi dei vasi graziosi, dei coltelli, dei fermagli di bronzo e delle monete, parecchie delle quali hanno da un lato una testa coronata e dall'altra un gladiatore col braccio steso. A poca distanza, in una cava, si trovarono delle pietre tumulari, lo che induce a credere che la stazione militare avesse stabilito il suo cimitero in quella località.

Ora spetta agli archeologi il rivelarci il nome di quella stazione non menzionata dalla storia.

Infatti, si sa che i Romani costruirono una strada militare che, seguendo prima il Giura e poi il lago Lemano, passava per Orbe, *Anventicum* (Avenche). *Vendonissa* (Wendisch) ed *Augusta Rauracorum* (Baselaugst); ma fino ad ora s'ignorava che i Romani avessero una considerevole località fortificata sull'Aar.

— A Treviri, in Germania, furono eseguiti ultimamente degli scavi che fecero scoprire parte di un edifizio antico che, secondo

quanto affermano i giornali tedeschi, doveva essere il più vasto e grandioso palazzo che gli imperatori romani avessero da quella parte delle Alpi. La costruzione primitiva di quell'edifizio dovette subire dei cambiamenti negli ultimi tempi della dominazione romana o all'epoca dei Franchi, se pure non fu completamente distrutto, eppoi ricostruito modificandone la forma.

In un campo vicino alla località nella quale s'incominciò a scoprire parte del gran palazzo imperiale anzidetto, si trovarono delle lastre di marmo, dei mosaici e dei mattoni appartenenti a delle terme romane; ma, da quella parte, gli scavi regolari non furono peranco eseguiti, poichè pare che, per scoprire tutto l'edificio, occorra impiegarvi parecchi anni di lavoro e spendere delle somme considerevoli.

Accidenti ferroviari in Russia. — Secondo i dati statistici pubblicati dal *Giornale del Ministero delle vie di comunicazione*, dal 1° dicembre 1876 al 1° dicembre 1877, su tutta la rete delle ferrovie russe 1442 persone furono vittime di accidenti ferroviari.

Di quelle 1442 persone, 484 rimasero morte e 958 riportarono ferite e contusioni più o meno gravi.

Le vittime furono 75 per ogni 1000 *verste* di strada ferrata, e le linee di Kozlof-Voronége-Rostof, Kief-Brest, Landvarovo-Romny, Rybinsk-Bologoé ed Odessa furono quelle nelle quali gli accidenti si ebbero a deplorare con maggiore frequenza.

Decessi. — Il signor Dantan primogenito, fratello dell'illustre scultore Dantan giuniore, è morto ultimamente a Saint-Cloud. Al pari di suo fratello, Dantan primogenito si era dato alla statuaria, e fra le sue opere principali debbonsi citare *Giovenale degli Orsini*, una delle belle statue della facciata del Palazzo di Città, distrutta durante la Comune, il *San Luigi* della Torre di San Jacopo, il busto di *J. J. Granville*, la statua di *Luigi Giuseppe di Borbone*, l'*Angelo Raffaele* della chiesa della Maddalena, il busto di *Rachel*, la *Giovane bagnante che scherza col suo cane*, la statua di *Duquesne* a Dieppe e quella di *Malherbes* a Caen.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AFRICANA

Dal Comitato italiano di questa associazione riceviamo la seguente comunicazione:

Gessi e Matteucci continuano a mandare notizie del paese che percorrono per andare a Kaffa. Il 9 marzo si trovavano a Fadasi, un po' sotto il 10° parallelo settentrionale, ad ovest di Schoa e a sud-ovest dell'Abissinia. A Beni-Schiangoll avevano dovuto lasciare la maggior parte del loro modesto bagaglio, e con lodevole consiglio, perchè i sentieri montani sono difficilissimi e mancano bestie da soma. È uno stupendo alternarsi di monti e di valli: quelli brulli, irti, granitici, queste lussureggianti della più bella vegetazione. Gli indigeni non essendo ostili, i nostri arditi viaggiatori sono giunti a Fadasi, quasi in mezzo ai Gallas.

Ma ora viene il duro. Gli Aman Niger, che occupano larga zona di territorio, sono segnalati anche da Marno fra i più selvaggi e feroci abitanti dell'Africa centrale. I Gallas non osano avventurarsi in mezzo a loro, se non riuniti in forti carovane capaci di resistere ai violentissimi attacchi.

La lettera di Matteucci al segretario del Comitato africano, dopo aver descritto vivamente il paese e gli abitanti, così parla dei progetti futuri:

" A nostro modo di vedere tre vie ci sono aperte, all'infuori delle quali vi è l'insuccesso ed il ritorno: o comperare con donativi il capo degli *Aman Niger* ed obbligarlo a transitarci sicuri sul suo territorio; o preparare una forte carovana e marciare compatti lungo il Sabos, o stabilirsi a Fadasi e all'impensata di notte, soli, senza bagaglio, vincere con l'oscurità i passi difficili ed arrivare su territorio amico. Pel primo modo abbiamo aperte le trattative, pel secondo ci stiamo occupando, il terzo non può succedere che falliti i primi due.....

" Speriamo fra breve di mandarti una importante relazione, ma più di poterti dire che i tuoi amici sotto il doppio cerchio di ferro formato dagli Aman Niger, vincitori si trovano in pieno paese dei Gallas. "

Queste parole ci fanno temere che le voci del ritorno della spedizione italiana sui suoi passi non sieno prive di fondamento in questo senso che essa probabilmente ha ripiegato su Fazoylo per tentare un'altra strada. Aspettiamo notizie positive che non possono tardare a giungerci per Kartum. A conforto dei numerosi amici aggiungiamo che un telegramma del colonnello Gordon al nostro console generale in Egitto comm. De Martino assicura che fino ai 10 di maggio la salute dei nostri amici non aveva punto sofferto.

R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA

CONCORSO *per titoli al posto di medico assistente nella Regia Scuola di ostetricia.*

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente in questa Scuola.

Le domande e i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della Scuola non più tardi della fine di giugno 1878.

L'assistente ha lo stipendio di lire 1000, più l'annua gratificazione di lire 200 per la direzione da darsi alle levatrici nello studio dell'ostetricia. Esso verrà nominato per un biennio, ma può essere confermato, sentita la Direzione della Scuola. Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 16 maggio 1878.

Il Direttore della Scuola
CARLO MASSARENTI.

Visto: *Il Rettore della R. Università di Bologna*
MAGNI.

CONCORSO *per titoli al posto di levatrice nella Regia Scuola di ostetricia.*

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di levatrice in questa Scuola.

Le domande e i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della Scuola non più tardi della fine di giugno 1878.

La levatrice ha lo stipendio di lire 760 oltre l'alloggio. Essa verrà nominata per un biennio, ma può essere confermata, sentita la Direzione della Scuola.

Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 16 maggio 1878.

Il Direttore della Scuola
CARLO MASSARENTI

Visto: *Il Rettore della R. Università di Bologna*
MAGNI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 giugno 1878 (ore 16 05).

Barometro stazionario in Sardegna; alzato fino a 2 mm. in tutto il resto d'Italia. Venti freschi di levante e scirocco a Portotorres e a Porto Maurizio; di maestrale sull'Adriatico inferiore. Mare agitato soltanto sul golfo dell'Asinara. Cielo generalmente sparso di nubi; coperto a Porto Maurizio; nebbioso a Roma. Pioggia a Domodossola. Calma nella Gran Brettagna e in Austria con pioggia a Bregenz. Vi saranno ancora nuvoli e nebbie in diverse stazioni con venti moderati o freschi ad intervalli in alcuni punti delle nostre coste.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,3	764,6	764,2	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	26,6	25,7	19,8
Umidità relativa...	96	43	45	82
Umidità assoluta...	13,43	11,04	11,02	14,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. NE. 7	O. SO. 5	O. SO. 19	O. 5
Stato del cielo.......	5. nebbia bassa	1. bello, qualche cirro	0. belliss.	1. bello nebbiosetto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 14,3 C. = 11,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 20	80 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	675 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 60	108 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 15 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1878: 82 35 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 27 maggio 1878 avanti la 2ª sezione del tribunale civile di questa città all'asta pubblica ed in grado di rivendita ebbe luogo l'aggiudicazione dei seguenti fondi espropriati ad istanza del Banco Industriale di Genova, di Savona, Navale di Genova, e di Vercelli in danno del sig. Giuseppe Sacerdoti e del signor Filippo Nerozzi e cioè:

1° Terreno ortivo e vignato, fuori Porta Angelica, in contrada Stradone di Ponte Milvio, della quantità di metri quadrati 32102 e cent. 44, comprese le aree fabbricate, i muri di cinta ed i mezzi fossi di confine, segnato nel censo nella mappa n. 149 coi nn. 292, 292 sub. 1 e 2, 293 sub. 1, 294, 295, 289, 590, 591, 593, confinante con lo stradone di Porta Angelica, con la vigna appresso descritta, con la proprietà del signor Emilio Parenti, con l'altra del signor Adamo Colonna, e con la vigna del sig. Taniongo, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 119 90.

2° Terreno vignato fuori Porta Angelica, nella stessa contrada del precedente, della quantità superficiale di metri quadrati 47716 25 comprese le aree fabbricate, le mura di cinta, ed i mezzi fossi di confine, contraddistinte al censo nella mappa n. 149 coi nn. 261, 261 sub. 1, 2 e 3, 570, 571, 562, 290, 290 sub. 1 e 2, 587, 588, 291, confinante con lo stradone di Porta Angelica, colla proprietà del cav. Rempicci, con lo stradone di Porta Castello, con la proprietà del sig. Emilio Parenti e con la vigna precedentemente descritta, gravato come sopra di lire 52 39.

3° Terreno ortivo, posto fuori di Porta Angelica, nel vicolo detto dello Spurgo, da due lati circondato da muro, fornito di oncie quattro e mezza di acqua Paola, e questa per oncie tre di ritorno, e per oncia una e mezza perenne, avendo la seconda la cassetta con separata fistola nella Porta Angelica, e la prima proveniente dal Palazzo Vaticano con passaggio nel giardino Giraldini e con chiusino vicino la Porta Angelica, quale fondo confina da un lato con la strada Consolare, dall'altro lato con la vigna Koll, al di sopra con le proprietà dello stesso col suddetto vicolo; quale terreno è gravato di un legato pio perpetuo di sc. 6 e bajocchi 50, pari a lire 24 93 7, a favore del rev.mo Capitolo di S. Lorenzo e Damaso, ed è contraddistinto al censo coi numeri di mappa 286 sub. 2-3, 287 sub. 1, 288, 583, 584, 585, 206, gravato dell'annuo tributo di lire 73 51.

4° Vigna con casino, limitrofa alla precedente, separata dalla via della Torretta, contraddistinta nella mappa del censo coi numeri 225, 255 sub. 1, 2, 3 e 4, 251 sub. 2, 257, 258 sub. 1, confinante con le suddette due marrane da via di Porta Castello ed il suddetto vicolo della Torretta, gravata del tributo annuo di lire 109 52.

Che detti fondi furono aggiudicati alle Banche istanti per i seguenti prezzi:

Il 1° lotto	per L.	20,000.
Il 2°	»	» 23,000.
Il 3°	»	» 18,000.
Il 4°	»	» 30,000.

Ed ora può farvisi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade nel dì 11 giugno prossimo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 180 Procedura civile.

Roma, li 30 maggio 1878.

Ercole cancelliere.

Registrato con marca da lira 1 20 annullata.

Specifica: carta L. 1 20, dritto L. 2, em. L. 1, marca e rep. L. 1 40; totale lire 5 60. Quietanza n. 15819 del 1° giugno 1878.

Per copia conforme al suo originale rilasciato per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del tribunale civile di Roma, addì 1° giugno 1878.

2648 Il canc. Carlo Pagnoncelli.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 61ª avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria si invitano i signori azionisti per il giorno 25 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1877;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo sulle azioni;
4. Nomina di 6 consiglieri uscenti per anzianità;
5. Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11. — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. — Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di 6 voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2573

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 luglio 1878 avrà luogo nella sala d'udienza del detto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1° Casa posta in Ceprano, in via San Francesco, ad uso d'opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa città numeri 190, 413, confinante la trasenna Pompili, Garlini e strada pubblica.

2° Grotta con androne, posta in Ceprano, vicolo S. Nicola o Porta Romana, in mappa al n. 416, confinante beni Conti, De Santis, via, ecc.

3° Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Nicola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, scala, vicolo, ecc.

4° Vano di casa posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, numero 23.

5° Casa posta presso la città di Ceprano ad uso di opificio con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione prima, numeri 462, 463, 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta Chiesa oggi Demanio Nazionale.

6° Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della cappella di S. Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª nn. 590, e 592, confinante Luciani, e strada che interseca a due lati.

7° Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Niccola a Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, in mappa nn. 337, 1181, 1191, sez. 2ª, confinanti beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 34,439 62 ribassato dal primitivo valore di lire 152,523 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 21 maggio 1878.

2647 Il vicecanc. Giordani.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Viterbo contro Balestrieri Cosimelli Gio. Andrea, domiciliato in Cellere, nell'udienza del giorno 11 aprile p. p. il signor Francesco Fontecedro, di Viterbo, fu dichiarato compratore anche del fondo in fine descritto per il prezzo di lire 191.

Con atto ricevuto dalla cancelleria del tribunale di Viterbo li 25 aprile suddetto, Domenico Boldrini, domiciliato in Cellere, rappresentato dal procuratore Luigi avv. Saveri, offrì per lo stesso fondo l'aumento del sesto e quindi il maggior prezzo di lire 222 83, e quindi con decreto presidenziale del 27 mese suddetto ne fu ordinato colle solite condizioni prescritte dalla legge il nuovo incanto alla pubblica udienza che si terrà dal tribunale di Viterbo il giorno 13 giugno 1878, ore 11 antimeridiane.

Si deduce tutto ciò a notizia di chiunque possa averne interesse per tutti gli effetti legali.

Fondo da vendersi.

Tinello e cantina posti nel comune di Cellere, contrada Pianata Piazza del Plebiscito, segnati in mappa coi nn. 320 sub. 1 e 321 sub. 1, confinante Bizzarri Rosa, Caporali Luigi e la strada, salvi, ecc., gravati dell'annuo tributo erariale di lire 3 05.

2663 Il canc. Ravignani.

AVVISO.

A richiesta dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Corte dei Conti del Regno d'Italia,

Io Giuseppe Alessi usciere presso la Corte d'appello di Roma ho notificato il ricorso in data 19 marzo 1878, presentato dal prefato procuratore suddetto, al signor Ulisse Crostelli, d'incognito domicilio, residenza e dimora. Con il medesimo ricorso si comunica al ripetuto Crostelli di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, i quali trovansi ostensibili nella segreteria della Corte suddetta, prefiggendo al medesimo il termine di giorni quindici da oggi; scorso il quale termine si provvederà a forma di legge.

Roma, 3 giugno 1878.

2665 L'usciere Giuseppe Alessi.

Regione Adriana.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza della Banca Nazionale, sede in Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, num. 42, e per essa del signor cav. Giacomo Galleano Rosciano, direttore, rappresentato dal signor avvocato Carlo Mari,

Io Gioacchino Mancini usciere presso la 4ª Pretura di Roma ho notificato copia della sentenza emanata dal Regio pretore del 4° mandamento di Roma in data 13 maggio 1878 al signor Norton Giuseppe, di domicilio incognito, la quale sentenza porta condanna di esso, che del signor Scipioni Francesco, non che del signor Garroni Ernesto nella sua qualifica di sindaco della fallita Ditta Taddei Franceschi e C.i, al pagamento di lire seicentottantotto, importare di un biglietto all'ordine, scaduto il 26 marzo 1878.

Roma, 3 giugno 1878.

L'usciere addetto alla 4ª Pretura di Roma

2652 Mancini Gioacchino.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che per istromento rogato dal sottoscritto il 31 maggio caduto, il signor Antonio Corrado fu Pietro ha dichiarato di revocare ed annullare qualunque mandati di procure ad agire potesse egli aver fatti sia al suo diletto fratello reverendo padre Gioacchino Corrado, sia a qualunque altri procuratori possa aver nominati, intendendo con tale istromento di revoca esonerare chiunque da ogni incarico, potendo egli attualmente nella sua stabile dimora in Roma disimpegnare da se stesso i suoi affari.

Roma, 3 giugno 1878.

Vincenzo Castrucci notaro

2654 pubblico in Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Antinori dottor Cesare, Emilio ed Anna di Macerata, contro Villa D. Paolo di Sezze,

Fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 4 luglio 1878 avrà luogo l'8° incanto per la vendita del fondo seguente:

" Terreno seminativo già boschivo ed in parte vitato, con casetta rurale ed un'alta torre, in contrada La Torre di Pane, territorio di Sezze, dell'estensione di ettari 12 79, coi numeri di mappa 1265, 1287, 1288 e 1289, e col tributo diretto in lire 91 15; confinanti il patrimonio De Magistris, La Penna Simone, il fosso ed il marchese Casali. "

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 3711 60, e le offerte in aumento non potranno esser minori di lire 5.

Il deposito da farsi per le spese occorrenti si è di lire 400, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 3 maggio 1878.

2657 Il vicecancelliere Boggiani.

AVVISO. 2662

Nicola Maccarone del fu Antonio, ed i di lui figli Francesco, Antonio, Giovanni, Carlo e Stanislao, ed i nipoti Gaetano, Francesco-Saverio, Giuseppe, Bernardo, Carolina, Caterina e Nicola, del comune di Carinola, hanno chiesto al Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia di essere autorizzati a cambiare l'attuale loro cognome di Maccarone in quello di *Macarone* ed aggiungere a questo l'altro di *Palmieri*.

Il Ministro con decreto del 7 marzo 1878 ha disposto che il detto sig. Nicola del fu Antonio Maccarone, ed i sunnominati di lui figli e nipoti siano autorizzati a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta la prescrizione dell'art. 121 del Real decreto del 15 novembre 1865.

Chiunque abbia interesse a presentare la sua opposizione potrà farlo nel termine di quattro mesi dal giorno delle eseguite affissioni e pubblicazioni.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno ventinove maggio, in Montorio nei Frentani, Bonefro, Montelongo e Larino,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo Culto, succeduta alla Chiesa Ricettizia di Montorio in virtù della legge 15 agosto 1867, rappresentata dal signor commendatore Vittorio Grimaldi, direttore generale di detta Amministrazione, domiciliato in Roma per ragione di ufficio, nonchè ad istanza del signor Giuseppantonio Carfagnini, arciprete di detta Chiesa, domiciliato in Montorio,

Io qui sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Larino, ove domicilio, in forza dell'autorizzazione data da detto tribunale con deliberato del 16 maggio corrente anno ho citato nuovamente per pubblici proclami i seguenti individui:

§ 1.

Debitori di censi e canoni dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

N° d'ordine della presente	N° del campione dell'ufficio	N° dei ruoli esecutivi		Prestazione
1	336	3 ruolo 3 ag. 1832	Colantonio Antonio fu Stefano . . . . L.	2 30
2	337	4	Zappone Francesco fu Vincenzo	„ 94
3	337¹	4	Zappone Carlo fu Giuseppe	1 13
4	337²	4	Filomena d'Alessandro, vedova di Zappone Adriano, in nome proprio e quale rappresentante il figlio Arturo Zappone fu Adriano, nonchè Ferdinando, Alba ed Antonietta Zappone fu Amodio	„ 68
5	333	5	Vannelli Mariadonata, vedova di Fasciano Vincenzo, in nome proprio e quale rappresentante i i figli minori con costui procreati, a nome Maria Filomena, Maria Antonietta e Giuseppe, nonchè Luigi Matteo Fasciano e de Luca Giovanni fu Angelantonio	4 60
6	341	8	Zappone Carlo fu Giuseppe	1 17
7	341¹	8	Zappone Francesco fu Vincenzo	2 38
8	347	14	Lucchese Felice Andrea fu Giuseppe e Molino Antonio fu Lorenzo	1 60
9	348	15	Simone Domenica fu Antonio, autorizzata dal marito Fasciano Felice	2 30
10	349	16	Selvaggio Angelo fu Crescenzo e di Rienzo Giuseppe di Gioacchino	3 44
11	356	24	Pistilli Giuseppe fu Marco	1 85
12	357	25	Giovannelli Gianlorenzo di Francesco	2 30
13	364	33	Cristinziani Tito fu Luigi	4 60
14	369	36	De Simone Domenica fu Antonio, autorizzata dal marito Fasciano Felice	2 40
15	369	39	Carfagnini Gabriele fu Dionisio	4 85
16	370	40	Carfagnini Olinto di Teodoro e di Tullio Filomeno, Michele, Lorenzo e Luigi fu Giuseppe . . .	11 50
17	372	46	Molino Felice Andrea, Carfagnini Nicola, Colantoni Giuseppe fu Emanuele, Carfagnini Donato, Celestino e Felice fu Francesco, Colantonio Evangelista, Zappone Francesco e Paolozza Gioacchino . . .	8 10
18	373	47 e 48	Gli stessi individui del numero precedente	7 25
19	379	55	Colantonio Matteo fu Giuseppe	3 45
20	380	56	Giovannelli Gianlorenzo di Francesco	1 60
21	381	57	Jorio Nicola fu Luigi	2 30
22	386	62	Nicodemo Rosario fu Francesco	9 30
23	387	63	De Bartolomeis Giuseppe fu Antonio e De Bartolomeis Antonio fu Carlo	9 30
24	389	65	Vespa Pasquale fu Domenico	1 75
25	391	67	Carfagnini Pietrangelo	5 25
26	393	70	Moriello Raffaele fu Saverio	2 30
27	396	73	Manna Giuseppe fu Antonio	2 30
28	396*bis*	74	Montanaro Emanuele	7 23
29	399	77	Del Rosso Giandomenico fu Federico	6 75
30	397	75	Di Jorio Basilio fu Giovanni	4 60
31	401	79	Del Rosso Giandomenico fu Federico	2 30
32	404	82	Carfagnini Diodato fu Costanzo	2 85
33	406	84	Carfagnini Giuseppe e Teodorico fu Leonardantonio	8 „
34	409	87	Prienza Maria Celeste, autorizzata dal marito di Pardo Giuseppe, Prienza Maria Michela autorizzata dal marito di Maulo Michele e Prienza Carmela e Maria Costanza fu Pasquale	4 60
35	410	88	Del Rosso Giandomenico e Giuseppe fu Federico.	4 60
36	411	89. 90 e 91	Cristinziani Tito fu Luigi	4 60
37	412	92	Del Rosso Giandomenico e Giuseppe fu Federico.	3 90
38	413	93	Zappone Carlo fu Giuseppe	1 60
39	413¹	93	Zappone Francesco fu Vincenzo	1 32
40	413²	93	D'Alessandro Filomena in nome proprio e quale rappresentante il figlio minore Arturo procreato col fu di lei marito Zappone Adriano	„ 98
41	415	95	Manna Giuseppe fu Antonio	2 55
42	417	97	Carfagnini Giuseppe e Teodorico fu Leonardantonio	3 65
43	421	101	Cristinziani Tito fu Luigi	1 60
44	425	105	La Rocca Pasquale	2 85
45	429	111	Ziccardi Carmina, autorizzata dal marito Fasciano Michelangelo	3 05
46	431	Istr.	Chiavaro Alessandro fu Saverio	21 25
47	432	114	Colantonio Evangelista fu Salvatore e Zappone Francesco fu Vincenzo	1 15
48	433	115	Petti Francescosaverio fu Giuseppe e Concetta Mancini rappresentante i figli minori Pasqualantonio e Giuseppantonio Petti, procreati col detto Giuseppe	3 „
49	434	116	Zappone Carlo fu Giuseppe	1 50
50	434¹	116	Zappone Francesco fu Vincenzo	1 20
51	434²	116	D'Alessandro Filomena in nome proprio quale rappresentante il figlio minore Zappone Arturo fu Adriano	„ 90
52	435	117	Di Vito Angiolamaria, anche come rappresentante i figli minori procreati col fu Sassi Michelangelo e Colantonio Matteo . . . . L.	11 80
53	438	120	Bucci Adamantonio di Federico, Colantonio Andrea e Bucci Federico fu Vincenzo	„ 70
54	441	123	Battista Mariavincenza, autorizzata dal marito Palumbo Francesco e Petrella Luigi fu Federico .	8 „
55	444	126	Di Maulo Costanzo fu Pasquale	1 40
56	447*bis*	131	Greco Antonio fu Pasquale *alias* Naccilli	4 55
57	448	132	Montanaro Costanzo fu Gennaro e Mancini Pulcheria fu Pardo	5 „
58	451	135	Vaccaro Vincenzo fu Antonio e Sassi Michele e Teresa fu Carmine	10 63
59	453	137	Tullio Gaetano fu Francesco	4 75
60	457	141	Fasciano Rosario fu Domenico	2 30
61	459	143	Colantonio Giuseppe fu Emanuele e di Maulo Nicola fu Domenico	1 15
62	460	144	Giangioppe Luca fu Sisto	2 10
63	461	145	Franchilli Giovanni fu Luigi	1 85
64	464	148	Vitantonio Libero fu Nicola	1 15
65	466	150	Raimondo Giuseppe fu Giacomo	2 10
66	468	152	Greco Federico e Selvaggio Giuseppe fu Crescenzo	7 90
67	470	154	Ferulano sacerdote D. Giuseppe, Ottavio, Beniamino, Antonio, Michele e Luigi fu Annibale . .	2 30
68	472	158	Greco Giuseppe di Federico	5 55
69	475	161	Jorio Nicola fu Luigi	1 15
70	476	162	Montanaro Giuseppe, Rachele, Teresa e Francesco fu Filippo	1 40
71	480*bis*	166	Mancini Francesco fu Giambattista	1 15
72	481	168	Vespa Maddalena fu Francesco, autorizzata dal marito d'Amelio Francesco e Vespa Teresa fu Beniamino autorizzata dal marito Lepore Gaetano .	4 60
73	484	171	Vespa Pasquale fu Domenico	6 61
74	486	173	Di Maulo Nicola fu Domenico e Colantonio Giuseppe fu Emanuele	5 40
75	487	174	Greco Luigi fu Dionisio, e Greco Angelomaria e Paolina fu Elisabetta, la Paolina autorizzata dal marito Lallo Raffaele	2 30
76	488*bis*	175	Di Michele Federico fu Francesco	1 60
77	489	177	Raimondo Giuseppe fu Giacomo, Selvaggio Giuseppe e Greco Federico	3 „
78	490	178	Zappone Carlo fu Giuseppe	6 88
79	490¹	178	D'Alessandro Filomena, in nome proprio e quale rappresentante il figlio minore Zappone Arturo fu Adriano	6 87
80	493	184	Di Maulo Michele fu Carmine	2 30
81	496	187	Raimondo Gioachino fu Celestino	3 45
82	497	188	Giovannelli sacerdote D. Emidio e Fasciano Maddalena fu Domenico	1 75
83	499	190	Del Niso Pasqua, autorizzata dal marito Di Tata Costanzo, La Ragna Maddalena, rappresentante i figli minori Cosmo e Maria Rosa, procreati col fu di lei marito Gennaro Di Tiello e Carfagnini Diodato	2 10
84	500	193 e 194	Molino Antonio fu Filippo e Molino Francesco fu Gennaro, Del Rosso Giuseppe e Giandomenico, e Di Michele Giacinta, Mariagiuseppa e Teresa fu Pardo, la prima autorizzata dal marito Molino Filippo, la seconda autorizzata dal marito Cacchione Antonio, e la terza autorizzata dal marito Vespa Costanzo	2 10
85	502	198	Petrella Luigi fu Federico	1 90
86	504	200	Di Staulo Celestino fu Cosmo	4 12
87	508	204	Di Carlo Maria Donata maritata a Montanaro Francesco Saverio	2 55
88	511	209	Coticone Cosmo fu Giovanni	10 25
89	513	212	Raimondo Gioachino fu Celestino e Di Maolo Michele fu Carmine	5 75
90	518	221	Del Rosso Giandomenico e Giuseppe fu Federico .	5 75
91	520	223	Colantonio Giuseppe fu Ippolito, Del Rosso Giuseppe e Giandomenico fu Federico	2 30
92	522	226	Giustiniani Filomena, quale rappresentante il figlio minore Fratoianni Giuseppe fu Domenico e Colantonio Federico fu Donato	2 30
93	523	227	Fasciano Rosario fu Domenico	2 30
94	525	229	Di Tullio Michele	2 30
95	527	233 e 234	Carfagnini Pietrangelo fu Giambattista	2 30
96	529	237	Del Rosso Giuseppe e Giandomenico fu Federico .	2 30
97	531	239	Nicodemo Michelangelo e Celestino fu Giuseppe .	3 45
98	536	244 e 245	Ferulano sacerdote don Giuseppe, Ottavio, Beniamino, Antonio Michele e Luigi fu Annibale . .	1 15
99	544	255	Montanaro Giuseppe, Rachele, Teresa e Francesco fu Filippo	3 45
100	545	256	Colantonio Giuseppe fu Emanuele e Di Maolo Nicola fu Domenico	2 10
101	546	257 e 258	Bucci Giuseppe fu Pietro, Di Maolo Michele fu Francesco e Cristinziano Tito fu Luigi.	2 30
102	547	260	Di Jorio Nicola fu Luigi	3 45
103	548	261	Sassi Michele e Teresa fu Carmine e Vaccaro Vincenzo fu Antonio	1 45
104	552	264	Bucci Antonio Nicola fu Giuseppe e Di Marco Pasquale fu Costanzo	2 30
105	554	266 e 267	Vincelli Paolo e Di Staolo Gioacchino fu Vincenzo.	6 90
106	555	269	Di Vito Angelamaria anche come rappresentante i figli minori procreati col fu Sassi Michelangelo .	1 40
107	557	271	Molino Costanzo fu Francesco	12 05
108	558*bis*	272	De Luca Mariarosaria e Mariacarmela fu Pardo, minori rappresentate dalla madre Del Rosso Carmela	9 60
109	559	275	Greco Emanuele, Michelangelo ed Antonio fu Nicola.	1 60
110	560	275	Greco Costanzo fu Giuseppe	„ 50
111	560*bis*	277	Greco Emanuele, Michelangelo ed Antonio fu Nicola e Greco Pasquale e Francesco fu Luca	„ 25

112	561	278 e 280	Cristinziani Tito fu Luigi . . . . L.	1 40
113	562	279	Colantonio Evangelista fu Salvatore	„ 50
114	563	281 e 282	Petti Antonio, Celestino e Paolo Vincenzo fu Pasquale; Petti Luigi fu Francesco; Petti Francesco fu Giuseppe; Petti Francesco fu Gioacchino, e Greco Carmela rappresentante i figli minori procreati col fu Petti Gioacchino	3 05
115	564	283	Carfagnini Gianfelice fu Giulio	„ 35
116	565	284	Montanaro Eliseo fu Giuseppe e Vespa Pasquale fu Domenico	„ 30
117	566	285	Lepore Michelangelo fu Giuseppe, Montanaro Emanuele fu Costanzo e Carfagnini Mariavincenza anche quale rappresentante il figlio minore Tommaso Montanaro fu Costanzo	„ 35
118	567	286	Rienzo Francesco fu Gioacchino	„ 35
119	568	287 e 288	Carfagnini Paolo, Francesco Federico e Antonietta fu Luigi, Petti Antonio Celestino e Vincenzo, e Vespa Michelangelo di Carmine	„ 50
120	569	289	Franchilli Giovanni fu Luigi	„ 25
121	570	290	Coticone Cosmo fu Giovanni	„ 35
122	571	292	Montanaro Mariasaveria fu Beniamino, autorizzata dal marito Franchilli Francesco	„ 20
123	572	293	Carfagnini Francescosaverio fu Abramo, Montanaro Domenico fu Cosmo e Colitti Angela	„ 30
124	573	294	Montanaro Emanuele fu Saverio	„ 40
125	573[1]	296	Nicodemo Michelangelo e Celestino fu Giuseppe .	„ 13
126	574	297	Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore	„ 85
127	574*bis*	298	Bucci Antonio e Nicola fu Giuseppe e di Rienzo Giuseppe fu Gioacchino	„ 35
128	575	299	Fasciano Mariamichela, autorizzata dal marito di Tullio Pasquale	„ 35
129	576	300	Colitti Giovanni fu Giuseppe Nicola e Colitti Pasquale fu Giovanni	„ 35
130	577	301	Di Girolamo Pietro fu Giuseppe e di Maolo Francesco fu Carmine	„ 35
131	578	302	Carfagnini Gabriele fu Dionisio	„ 70
132	579	303, 304, 305, 306 e 307	Petti Luigi fu Francesco, Petti Francesco fu Giuseppe, Petti Francesco fu Gioacchino, Greco Carmela, anche quale rappresentante i figli minori procreati col fu di lei marito Petti Gioacchino, e Petti Antonio, Celestino e Vincenzo fu Pasquale	2 30
133	580	308	Bucci Luigi fu Pasquale	1 „
134	581	309	Colecchia Celestino fu Domenico	2 40
135	582	510	Carfagnini Paolo, Federico e Francesco fu Luigi .	4 10
136	583	511	Franchilli Giovanni fu Luigi	1 „
137	584	1 ruolo 20 ag. 1841	Raimondo Gioacchino fu Celestino e di Maulo Costanzo fu Pasquale	6 85
138	585	2	Raimondo Pasquale di Rienzo Francesco, Bucci Nicola ed Antonio fu Giuseppe e Lallo Teodorico .	2 30
139	586	3	Bucci Federico fu Vincenzo	6 80
140	587	4	Bucci Giuseppe fu Federico	2 80
141	587*bis*	5	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito e Colantonio e Costanzantonio fu Domenico . .	5 60
142	591	Istr.	Cristinziani Carlo Francesco, Giuseppantonio e Paolo Emilio fu Emanuele	29 10
143	592	Id.	Raimondo Pasquale fu Giuseppe	5 35
144	594	Id.	Moriello Domenico fu Donato	5 30
145	596	Id.	Falasca Francesco fu Domenico e Raimondo Pasquale fu Giuseppe	16 55
146	597	Id.	Di Cicco Elisabetta vedova di Salvatore Francesco, anche quale rappresentante i figli minori con costui procreati	6 80
147	598	Id.	Paulozza Antonio fu Giuseppe e Paulozza Gioacchino fu Antonio	21 25
148	599	Id.	Fasciano Luisa vedova di Cacchione Costantino, anche come rappresentante i figli minori con lo stesso procreati	12 75
149	600	Id.	Cristinziani Tito fu Luigi	6 80
150	601	Id.	Di Michele Michelangelo	11 90
151	602	Id.	Di Maulo Costanzo e Beniamino fu Pasquale; Montanaro Benedetta, anche quale rappresentante il figlio minore Filomeno, procreato col detto Pasquale	14 15
152	603	Id.	Petti Luigi fu Francesco; Petti Francesco fu Gioacchino; Greco Carmela, anche quale rappresentante i figli minori procreati col detto Gioacchino e Petti Francesco fu Giuseppe	49 30
153	604	Id.	Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore	18 40
154	605	Id.	Di Jorio Luigi fu Giovanni, Di Jorio Giovanni fu Angelo e Di Jorio Antonio fu Luigi	10 60
155	606	Fede int.	Il priore della Congrega dei Morti di Montorio e Greco Federico	25 50
156	607[2]	Istr.	Giovannelli Francesco fu Gaetano	1 02
157	607[3]	Id.	Falasca Francesco fu Domenico	2 12
158	607[4]	Id.	Giovannelli Emidio sacerdote	1 70
159	607[5]	Id.	Vincelli Paolo, Petti Luigi fu Francesco e Cacchione Maria Giovanna fu Francesco, autorizzata dal marito Spedaliere Pasquale	15 30
160	607[6]	Id.	Jamonico Pasquale fu Luigi	6 89
161	607[7]	Id.	Lepore Michelangelo fu Giuseppe	„ 21
162	609	Brev.	Mancini Pulcheria fu Pardo	5 30
163	610	Id.	Di Rienzo Costanzo fu Gioacchino e Salvatore Carmela fu Francesco	2 55
164	612	Id.	Colantonio Celestino fu Donato	2 55
165	613	Istr.	Bucci Giuseppe fu Federico	13 60
166	614	Id.	Molino Pardo fu Francesco	28 90

§ 2.

Debitori di terraggi dell'Amministrazione Fondo Culto.

167. D'Amelio Francescantonio fu Pasquale - 168. De Bartolomeis Giuseppe ed Antonio - 169. Bucci Giuseppe, Pardo, Nicola e Florindo fu Donato - 170. Santoianni Giuseppe - 171. Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito - 172. Carfagnini Olinto di Teodoro - 173. Colantonio Matteo fu Giuseppe - 174. Colantonio Federico fu Giuseppe - 175. Carfagnini Domenico e Nicola fu Domenico - 176. Di Tullio Michele fu Giuseppe - 177. Cristinziani Tito fu Luigi - 178. Cristinziani Francesco fu Emanuele - 179. Croce Michele fu Domenico - 180. Carfagnini Germano fu Cherubino - 181. Carfagnini Federico fu Dionisio - 182. Carfagnini Diodato fu Costanzo - 183 Montanaro Giuseppe, Rachele, Teresa e Francesco - 184. Chiavaro Celestino fu Giuseppe - 185. Carfagnini Federico fu Luigi - 186. Colitti Giovanni fu Giuseppenicola, e Greco Beatrice anche come rappresentante il figlio minore Saverio procreato col fu Giuseppenicola - 187. Ceva Grimaldi sig. Marcello - 188. Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore - 189. Carfagnini Teodorico fu Leonardantonio - 190. Carfagnini Luigi fu Salvatore - 191. Marco Donato - 192. Franchilli Giovanni fu Luigi - 193. Ferulano Ottavio fu Annibale - 194. Colitti Angela - 195. Franchilli Francesco fu Gennaro - 196. Giovannelli Emidio Sacerdote - 197. Girolamo Pietro fu Giuseppe - 198. Greco Emanuele, Michelangelo ed Antonio fu Nicola - 199. Cacchione Teresa - 200. Jorio Luigi fu Giovanni - 201. Jorio Giovanni fu Angelomatteo - 202. Jorio Pasquale fu Luigi - 203. Jorio Michele fu Giovanni - 204. Jorio Nicola fu Luigi - 205. Di Tiello Pardo fu Cosmo - 206. Montanaro Costanzo fu Gennaro - 207. Moriello Raffaele fu Saverio - 208. Montanaro Emanuele fu Costanzo, e Maria Vincenza Carfagnini quale rappresentante il figlio minore Montanaro Tommaso fu Costanzo - 209. Montanaro Domenico fu Cosmo - 210. Montanaro Emanuele fu Saverio - 211. Magliano signori Francesco, Pasquale e Carlo - 212. Jamonico Pasquale - 213. Mancini Giuseppe fu Domenico - 214. Chiavaro Costanzo fu Teodoro - 215. Petti Mariamichele, Mariacarmela e Francescosaverio fu Giuseppe, e Mancini Concetta anche quale rappresentante il figlio minore Petti Pasquale fu Giuseppe - 216 Fasciano Maria anche come rappresentante il figlio minore Raimondo Gioacchino fu Celestino - 217. Carfagnini Erminio di Teodoro - 218. Raimondo Eliseo fu Giuseppe - 219. Sebastiano Amodio fu Domenicantonio - 220. Di Staulo Michelangelo fu Giuseppe - 221. Di Simone Pasquale fu Gennaro - 222. Sassi Michelangelo e Donato fu Giuseppe - 223. Vespa Carmine fu Domenico - 224. Vincelli Paolo, Luigi, Giovanni e Carolina, nonchè Montanaro Cleonice anche come rappresentante i figli minori Vincelli Giuseppina e Giandomenico fu Gianvincenzo - 225. Vespa Teresa autorizzata dal marito Lepore Gaetano - 226. Vaccaro Vincenzo fu Antonio - 227. Ziccardi Costanzo fu Domenico - 228. Zappone Francesco fu Vincenzo - 229. Zappone Carlo fu Giuseppe - 230 Zappone Diodato di Domenico - 231. D'Alessandro Filomena anche quale rappresentante il figlio minore Zappone Arturo fu Adriano - 232. Ziccardo Costanzo fu Francesco - 233. Bianchini Michele - 234. Coccia Domenicantonio - 235. Civitella Angela - 236. Di Michele Michele fu Nicola - 237. Di Michele Antonio fu Matteo - 238. Di Michele Luigi fu Nicola - 239. Marco (di) Nicolamatteo - 240. Macchiagodena Michele fu Antonio - 341. Macchiagodena Luigi - 242. Mucciarella Giuseppe - 243 Di Marco Pasquale - 244. Palliante Giorgio fu Celestino - 245. Macchiagodena Gennaro e Giovanni - 246. Martucci Carolina anche quale rappresentante i figli minori di Michele Vincenzo e Giovanni fu Pardo - 247. Montanaro Annamaria anche quale rappresentante i figli minori di Michele Pardo, Pasquale, Antonio, Rosa, Lucia e Giovanni fu Giuseppe - 248. Macchiagodena Antonio - 249. Micone Giuseppe - 250. Macchiagodena Michele fu Gennaro - 251. Macchiagodena Celestino - 252. Pannunzio Antonio - 253. Paolitti Biase fu Rocco - 254. Petrella Matteo fu Gioacchino - 255. Petrella Aurelio - 256. Petrella Matteo fu Francesco - 257. Perrotta Antonio - 258. Perrotta Matteo - 259 Pannunzio Michele - 260. Santoianni Carlo fu Raffaele - 261. Torti Filomena fu Nicola - 262. Baccari Celestino - 263. Jorio Antonio fu Luigi.

§ 3.

Debitori di censi e canoni verso il Beneficio parrocchiale della chiesa ricettizia di Montorio.

Nº d'ordine della presente	Nº del campione dell'ufficio	Nº dei ruoli esecutivi		Prestazione
264	334	1 ruolo 3 ag. 1832	Colantonio Giuseppe, Luigi, Francesco fu Ippolito e Colantonio Costanzo fu Domenico . . . . . L.	3 45
265	335	2	Greco Pietro fu Giuseppe	1 62
266	339	6	Raimondo Maria Vittoria di Eliseo autorizzata dal marito Giovanni Maria Moriello	2 30
267	340	7	Carfagnini Donato, Celestina e Felice fu Francesco.	2 30
268	342	9	Franchilli Giovanni fu Luigi.	3 55
269	343	10	Zappone Diodato e di Maulo Michele fu Carmine.	2 30
270	344	11	Molino Costanzo fu Francesco e di Maulo Maria Vincenza, anche quale rappresentante i figli minori Gabriele Marianicola, Pasquale e Pardo Agostino fu Giovanni	2 95
271	345	12	Sebastiano Amodio fu Domenicantonio.	7 45
272	346	13	Greco Giuseppe di Federico	2 30
273	350	18	Chiavaro Basso fu Federico	6 90
274	351	19	Jalenti Giuseppe fu Pasquale	2 30
275	352	20	Pistilli Camillo fu Marco	8 21
276	353	21	Sassi Nunzio e Francesco fu Costantino.	3 90
277	354	22	Jalenti Giuseppe fu Pasquale	2 30
278	355	23	Petrucelli Maria Teresa, anche quale rappresentante i figli minori procreati col fu di lei marito Sebastiano Feliceandrea a nome Giuseppe, Nicola e Mariaclementina e Sebastiano Francescosaverio.	2 30
279	358	27	Di Pardo Giuseppe fu Carlo.	2 30
280	359	28	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito e Colantonio Costanzo fu Domenico	2 30
281	360	29	Mancini Giuseppe fu Domenico.	3 „
282	361	30	Franchilli Giovanni fu Luigi.	2 30
283	363	31	Zinardi Costanzantonio e Mariagiuseppa fu Domenico, costei autorizzata dal marito Muriello Raffaele	2 30
284	363	32	Ferulano Sacerdote D. Giuseppe	2 75
285	365	34	Di Staulo Lucia fu Costanzo.	2 30
286	366	35	Pistilli Giuseppe fu Marco	1 15
287	368	37	Di Michele Federico fu Vito, Greco Federico fu Giuseppe, Selvaggio Giuseppe fu Crescenzo e Carfagnini Federico fu Dionisio	5 75
288	371	41 a 45	Colantonio Giuseppe fu Emanuele, Carfagnini Celestino, Donato e Felice fu Francesco, Colantonio Evangelista, Zappone Francesco fu Vincenzo, Paulozza Gioacchino fu Antonio Carfagnini Luigi fu Salvatore, Molino Feliceandrea fu Luigi, Carfagnini Nicola e Domenico fu Domenico e Franchilli Giovanni fu Luigi	8 10

289	374	49 e 50	Di Maulo Mariamaddalena, anche quale rappresentante il figlio minore Bucci Adamonicola fu Beniamino, Bucci Cosmo e Maria Carmela fu Adamonicola e Fasciano Giovanni fu Matteo. . . . . L.	6 90
290	376	51	Chiavaro Costanzo fu Teodoro	4 60
291	377	53	Colecchia Celestino fu Domenico	2 30
292	378	54	Testa Michelangelo fu Aureliano	9 20
293	375	32	Falasca Francesco fu Domenico, e Raimondo Pasquale fu Giuseppe	1 85
294	382	58	Pucacca Domenico ed Irene fu Francesco	4 60
295	384	60	Vitantonio Libero fu Nicola	15 55
296	385	61	Chiavaro Costanzo fu Teodoro	4 60
297	388	64	Bucci Adamantonio di Federico	2 85
298	390	67	Montanaro Federico fu Carlo, e Raimondo Pasquale fu Giuseppe	6 25
299	392	68 e 69	Fasciano Mariagiuseppa, anche quale rappresentante il figlio minore Raimondo Gioacchino fu Celestino, di Maulo Costanzantonio e Montanaro Mariabenedetta	3 80
300	394	71	Bucci Giuseppe fu Federico, Carfagnini Pietrangelo, Diodato Luigi e Giuseppantonio, Carfagnini Teresina, autorizzata dal marito Colecchio Giuseppe, e Montanaro Maria, anche quale madre rappresentante i figli minori Mariagiuseppa e Francescosaverio fu Paolo Emilio	19 12
301	395	72	Cacchione Maria Teresa fu Michele	5 75
302	398	76	Franchilli Giovanni fu Luigi	2 30
303	400	78	Molino Costanzo fu Francesco e di Maulo Mariavincenza, anche quale rappresentante i figli minori Gabriele Marianicola, Pasquale e Pardo Agostino fu Giovanni	9 60
304	402	80	Colantonio Federico fu Giuseppe	5 75
305	403	81	Bucci Florinto fu Donato	5 75
306	405	83	Colantonio Giuseppe fu Emanuele e Carfagnini Celestino, Donato e Felice fu Francesco	2 30
307	407	85	Di Staulo Gioacchino fu Vincenzo e Spedaliere Antonio fu Carlo	2 30
308	408	86	Petti Luigi fu Francesco	2 30
309	414	94	Di Simone Pasquale fu Gennaro	1 75
310	416	96	Molino Francesco e Filomeno fu Domenico	1 15
311	419	99	Palumbo Mariaconcetta fu Costanzo e Fasciano Rosario	3 90
312	420	100	Montanaro Domenico fu Cosmo	4 60
313	422	102	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito, Colantonio Costanzo fu Domenico e Carfagnini Nicola fu Domenico	1 60
314	423	103	Colantonio Matteo fu Giuseppe	3 55
315	424	104	Chiavaro Costanzo fu Teodoro	2 55
316	426	106	Franchilli Raffaele in nome proprio e quale tutore dei minori Franchilli Giovannantonio, Mariafilomena e Costanzantonio fu Domenico	2 30
317	427	107	Salvatore Federico fu Pasquale	5 75
318	427*bis*	108	Greco Emanuele, Giovannantonio e Michelangelo fu Nicola, e Greco Francesco e Pasquale fu Luca	5 75
319	428	110	Greco Angelomaria fu Elisabetta	8 80
320	430	113	Raimondo Eliseo e Mariavittoria, costei autorizzata dal marito Moriello Giovannimaria	2 25
321	436	118	Pistilli Giuseppe fu Marco	2 30
322	440	122	Colantonio Federico fu Giuseppe	2 85
323	442	124	Pistilli Camillo fu Marco	5 75
324	551	263	Lo stesso individuo del numero precedente	3 45
325	443	128	Molino Costanzo fu Francesco e di Maulo Mariavincenza, anche quale rappresentante i figli minori Gabriele, Marianicola, Pasquale e Pardo Agostino fu Giovanni	2 30
326	445	127	Raimondo Eliseo e Mariavittoria, costei autorizzata dal marito Moriello Giovannimaria	4 12
327	446	129	Bucci Giovacchino, Michelangelo, Nicola ed Antonio fu Giuseppe	5 75
328	447	130	Bucci Luigi fu Pasquale e Fasciano Giuseppe fu Michelangelo	4 05
329	449	133	Zappone Francesco fu Vincenzo	8 „
330	450	134	Colantonio Andrea fu Stefano	3 80
331	452	136	Pappalardi Federico fu Giuseppe	1 90
332	454	138	Di Maulo Antonio fu Carmine	4 75
333	455	139	Colantonio Mariacarmela, Mariafilomena, costei autorizzata dal marito Moriello Costanzo; e di Tullio Mariantonia, anche come rappresentante la figlia minore Mariamaddalena Colantonio fu Giovanni	3 28
334	456	240	Fasciano Pasquale fu Cosmo e Carfagnini Pietrangelo fu Giambattista	1 90
335	458	142	Di Jorio Michele fu Giovanni	2 50
336	462	146	Di Marco Pasquale fu Costanzo	1 85
337	463	147	La Ragna Mariamaddalena, anche quale rappresentante i figli minori di Tiello Cosmo e Mariarosa fu Gennaro; e del Niro Mariapasqua, autorizzata dal marito di Tata Costanzo	3 „
338	465	149	Ferulano sacerdote D. Giuseppe e Molino Mariamaddalena, anche quale rappresentante i figli minori di Pardo, Francesco, Domenicantonio e Pasqualantonio fu Michelangelo	6 20
339	467	151	Zappone Raffaele di Domenico	6 90
340	469	153	Molino Filippo di Antonio, Vespa Costanzo di Carmine e Greco Pietro fu Giuseppe	4 60
341	471	156	Coticone Cosmo fu Giovanni	9 85
342	473	159	D'Amelio Domenico fu Carmine	5 75
343	474	160	Di Staulo Gregorio fu Cosmo	4 75
344	477	163	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito, e Colantonio Costanzo fu Domenico	2 30
345	478	164	Ziccardi Costanzo fu Francesco	2 30
346	479	165	Franchilli Raffaele, in nome proprio e qual tutore dei minori Giovannantonio, Mariafilomena e Costanzantonio Franchilli fu Domenico	3 35
347	480	167	Ferulano sacerdote D. Giuseppe, e Colantonio Federico fu Giuseppe . . . . . L.	1 70
348	482	169	Di Maulo Gioacchino fu Francesco	2 55
349	485	172	Greco Mariacostanza, anche quale rappresentante i figli minori Mancini Giovannantonio, Nicola e Giuseppantonio fu Leonardo, e Raimondo Domenico fu Pasquale	2 30
350	483	170	D'Amelio Domenico fu Carmine	3 25
351	488	154	Di Michele Federico fu Francesco, Colantonio Francesco, Giuseppe e Luigi fu Ippolito, Colantonio Costanzo fu Domenico e Carfagnini Nicola e Domenico fu Domenico	9 18
352	491	179	Bucci Federico fu Pasquale, e Colantonio Matteo fu Giuseppe	6 20
353	492	182	Fasciano Marialuisa, anche quale madre e rappresentante i figli minori Cacchione Gennaro e Costanzo Antonio fu Costantino	2 10
354	494	185	Di Maulo Mariamaddalena, anche quale rappresentante il figlio minore Bucci Adamonicola fu Beniamino, e Bucci Cosmo e Mariacarmela fu Adamonicola	4 60
355	495	186	Nardelli Giuseppe fu Nicola	3 25
356	498	189	Chiavaro Celestino fu Giuseppe, e Petti Luigi fu Francesco	2 80
357	501	196	Molino Francesco fu Domenico e Petrella Luigi fu Federico	3 80
358	503	199	Greco Pietro fu Giuseppe	2 30
359	505	201	De Simone Pasquale fu Gennaro	1 75
360	506	202	Di Michele Federico fu Francesco	6 80
361	507	203	Raimondo Domenico fu Pasquale	2 30
362	509	205	Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore	3 45
363	510	206	Molino Filippo di Antonio, Molino Francesco fu Gennaro, e Molino Antonio fu Filippo	9 30
364	512	211	Camillo Angelomaria fu Teodoro	3 45
365	514	214	Giangioppe Luca fu Sisto	2 30
366	515	215 e 216	Lombardi Leonardo fu Giovannandrea, Lombardi Mariabenedetta, anche quale madre rappresentante il figlio minore di Franco Costanzantonio fu Pietro e Mancini Giuseppe fu Domenico	6 80
367	517	220	Colantonio Matteo fu Giuseppe	8 50
368	519	222	Molino Costanzo fu Francesco e di Maulo Mariavincenza, anche quale rappresentante i figli minori Gabriele, Marianicola, Pasquale e Pardo Agostino fu Giovanni	2 30
369	521	225	Fasciano Marialuisa, anche quale rappresentante i figli minori Cacchione Gennaro e Costanzo Antonio fu Costantino	2 30
370	524	228	Raimondo Costanzo fu Giuseppe, e di Michele Federico fu Vito	4 60
371	526	230	Raimondo Pasquale fu Giuseppe, Montanaro Emanuele fu Saverio, Mancini Francesco fu Giambattista e Carfagnini Felice, Donato e Celestino fu Francesco	7 40
372	528	236	Di Jorio Luigi fu Giovanni	4 60
373	530	238	Petti Luigi fu Francesco	1 85
374	532	240	Vespa Antonio fu Florimondo	3 80
375	533	241	Mancini Giuseppe fu Domenico	9 20
376	534	242	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito e Colantonio Costanzo fu Domenico	3 45
377	535	243	Bucci Giuseppe fu Donato	4 60
378	537	246	Greco Mariacostanza, anche quale rappresentante i figli minori Mancini Giovannantonio, Nicola e Giuseppantonio fu Leonardo	1 40
379	538	247	Falasca Francesco fu Domenico e Raimondo Pasquale fu Giuseppe	4 60
380	539	248	Di Staulo Lucia fu Costanzo	1 40
381	540	249	Molino Angela fu Michelangelo e Bucci Gennaro fu Giuseppe	4 60
382	541	250	Montanaro Pasquale e Luciano fu Eliseo	5 55
383	542	251	Bucci Federico fu Pasquale	4 60
384	543	254	Moriello Raffaele fu Saverio, di Maulo Costanzo, Antonio e Beniamino fu Pasquale e Montanaro Mariabenedetta, anche come rappresentante i figli minori di Maulo Mariagiuseppa e Filomeno fu Pasquale	4 60
385	550		Vitantonio Libero fu Nicola	1 75
386	549	261	Paulozza Gioacchino fu Antonio	2 70
387	533	265	Colantonio Matteo fu Giuseppe, del Niro Mariapasqua, autorizzata dal marito di Tata Costanzo e La Ragna Mariamaddalena, anche quale rappresentante i figli minori di Tiello Cosmo e Mariarosa fu Gennaro	4 60
388	556	270	Di Marco Pasquale fu Costanzo	6 90
389	589	6 ruolo 20 ag. 1841	Sebastiano Amodio fu Domenicantonio	4 30
390	611	Istr.	Colantonio Pasquale fu Giacinto	12 75

Dei quali citati individui e proprietari, i debitori di censi e canoni sono domiciliati tutti in Montorio nei Frentani, ed i debitori di terraggi sono domiciliati in Montorio, quelli indicati dal numero d'ordine 167 fino all'altro 232, meno i signori Francesco, Pasquale e Carlo Magliano indicati nel numero di ordine 211, i quali sono domiciliati in Larino, e Santoianni Giuseppe indicato sotto il n. 170 domiciliato in Bonefro, ed è pure domiciliato in Montorio Jorio Antonio riportato sotto il n. d'ordine 263; gli altri debitori di terraggi indicati dal n. d'ordine 233 fino all'altro 261 sono domiciliati in Montelongo, e quello riportato sotto il n. 262 è domiciliato a Bonefro.

Sulla istanza medesima del Fondo Culto e del parroco della Chiesa di Montorio, io sottoscritto usciere ho dichiarato a tutti i citati individui, che al soppresso Clero Ricettizio di Montorio si è sempre appartenuto il dritto della riscossione dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni, giusta il ruolo esecutivo 3 agosto 1832, registrato a Campobasso il 4 detto mese ed anno numero 3317, e giusta l'altro ruolo esecutivo del 20 agosto 1841, registrato ivi il 21 detto mese ed anno al n. 8669; come si è appartenuto al Clero istesso il dritto alla riscossione dei terraggi in forza del detto ruolo esecutivo 20 ago-

sto 1841 e dell'altro 26 maggio 1847, registrato al n. 3951 in Campobasso il 26 detto mese ed anno. Quale dritto di riscossione alle cennate annue prestazioni deriva pure da possesso immemorabile, da altri titoli e dalle sentenze della Pretura di Larino del 21 ottobre 1839, registrata a Larino al numero 40 li 8 gennaio 1840, per cent. 85, Novelli, e del trentuno ottobre 1839, registrata a Larino li 8 gennaio 1840, per cent. 85, Novelli.

Che nella proprietà di tutte le suddette annualità è succeduta per la legge 15 agosto 1867 la istante Amministrazione del Fondo Culto, la quale fece assegno all'istante parroco come quota curata per congrua parrocchiale dei censi e canoni indicati nella presente citazione dal numero d'ordine 264 fino all'altro numero 390.

Ora sull'istanza medesima dell'Amministrazione del Fondo Culto e dell'arciprete signor D. Giuseppantonio Carfagnini ho citati per pubblici proclami tutti i predetti individui dal numero d'ordine primo al 390 della presente citazione, rinnovando contro di essi l'atto di citazione del 14 maggio 1876, onde compariscano innanzi al tribunale civile di Larino ivi sedente nell'udienza che terrà il mattino del dì 25 giugno corrente anno, perchè mancando nel termine di dieci giorni decorrenti dalla presente notifica di somministrare agli istanti ed a spese di essi debitori il nuovo titolo che espressamente si chiede, giusta il disposto degli articoli 1563 e 2136 del Codice civile in vigore, sentano dal tribunale provvedere come appresso:

1° Riassunte in persona degli istanti contro essi citati, fra i quali ci sono gli eredi e gli aventi causa di quelli precedentemente citati, le istanze per pubblici proclami del 28 dicembre 1868, 21 maggio 1872 e 14 maggio 1876.

2° Che sia messo fuori causa il signor Francesco Magliano di Larino.

3° Che si dichiarino rinnovati i succennati ruoli esecutivi 3 agosto 1832, 20 agosto 1841 e 26 maggio 1847 e gli altri titoli che vi sono, nonchè il dritto ad esigere contro tutti essi citati ed interrotta ogni sorta di prescrizione a favore di essi istanti.

4° Per lo effetto condannare essi citati medesimi a corrispondere agl'istanti Fondo Culto e parroco annualmente i censi, canoni ed altre annue prestazioni nella misura ed in corrispondenza dei numeri di ruolo e campione e titoli sopra indicati per ciascuno dei ridetti citati; quale corrisponsione di dette annue prestazioni, si dichiari, facciasi con l'aggiunta del quinto, la di cui ritenuta a favore di essi debitori è stata abolita con la legge 27 maggio 1875, n° 2512, Serie n° 2; ed a corrispondere i terraggi o la rendita in danaro che a questi verrà sostituita per la legge 8 giugno 1873, nella proporzione e corrispondenza di tomoli due, pari ad ettolitri 1 e 12 d'ogni genere seminato per ogni versura, pari ad ettari 1 e 23 coverta a semina; quale annua prestazione si dichiari facciasi senza la deduzione del quinto, la di cui ritenuta a favore di essi debitori è stata pure abolita con la succitata legge 27 maggio 1875, prestazione da pagarsi con la guida degli annuali compassi fino a che potrà esigersi in natura, ed a norma della suddetta legge 8 giugno 1873 quando sarà commutata in contante.

5° Condannare tutti i citati medesimi alle spese del giudizio e compenso d'avvocato, il tutto con sentenza munita di clausola provvisionale, nonostante opposizione od appello.

Ho dichiarato a tutti i citati col presente atto che, non comparendo essi, la causa sarà proseguita in di loro contumacia.

Ho loro infine dichiarato che nei modi di legge si darà comunicazione dei ruoli e titoli sopraccennati e degli altri documenti relativi alla causa, facendo salvo agli istanti ogni altro dritto, ragione ed azione, e che il signor Ferdinando Montuori, avvocato presso il suddetto tribunale, rappresenterà e difenderà gli istanti, quale procuratore ed avvocato.

Il presente atto di citazione va notificato nei modi prescritti dal tribunale di Larino con deliberazione del 16 maggio corrente anno, cioè due copie di essa citazione collazionate e firmate sono da me medesimo usciere intimate nei modi ordinari al signor Francesco Magliano in Larino ed alla signora Filomena d'Alessandro, vedova di Zappone Adriano, in Montorio nei Frentani, consegnandole nelle loro mani.

Altre due copie conformi della citazione medesima, anche callazionate e firmate, sono state inviate alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e del Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Molise, onde siano pubblicate in tali giornali, per farsi poscia l'affissione degli esemplari di uno dei giornali stessi in ciascuno dei comuni dove sono domiciliati i suddetti citati.

L'importo è di lire novantanove e centesimi ottanta.

È conforme.

2664 LEO BELPULSI usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente al panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno 12 giugno 1878, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore un pubblico incanto per la provvista di

Quintali 2100 di frumento nostrale

diviso in 7 lotti di 300 quintali ciascuno. Le consegne dovranno farsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Alessandria in due rate eguali di quintali 1050 caduna, la prima nel termine di giorni 10 decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto e la seconda parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi con mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Alessandria, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 30 maggio 1878.

Per la Direzione

2649 *Il Capitano Commissario*: C. FALLETTI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso di vigesima *per l'appalto di lavori necessari per lo Stabilimento dei Bagni Termali.*

Essendosi questa mattina aggiudicati provvisoriamente i lotti numeri 1, 2, 4, 5, 6 e 7, di cui all'avviso in data 15 corrente, si rende noto che fino al mezzogiorno del 17 prossimo giugno si riceveranno in questa segreteria offerte in diminazione non inferiore al ventesimo del prezzo ottenuto per ciascun lotto, come risulta dalla seguente

Tabella

N. del lotto	QUALITÀ DEL LAVORO		Prezzo ottenuto colla aggiudicazione provvisoria	Deposito per le spese
1	Movimenti di terra	L.	13,679 95	1000
2	Lavori di arte muraria, e da stuccatore	»	123,429 14	5000
4	Lavori da stagnaro e vetraro . . .	»	3,495 90	500
5	Lavori da scarpellino	»	28,363 74	1500
6	Lavori da fabbro-ferrajo	»	11,765 50	1000
7	Lavori da verniciatore	»	3,855 00	500

Gli aggiudicatari dovranno all'atto della stipulazione prestare cauzione o in denaro o in cartelle nella somma del decimo del prezzo di aggiudicazione, e dovranno di preferenza servirsi degli operai locali, si e come stabilisce il capitolato.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni portate dall'avviso 15 corrente mese.

Dalla Residenza comunale, li 31 maggio 1878.

2629 *Il Segretario*: LIVERANI avv. ETTORE.

(2ª *pubblicazione*).

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO.

Il signor Franchina Antonino fu Michelangelo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli a 14 gennaio 1878 dalla Intendenza di Finanza di Palermo, coi numeri 26 di ricevuta, 161 di protocollo e 5219 di posizione, per l'esibizione di un certificato d'iscrizione di lire venti rendita 5 per 100, col godimento dal 1° gennaio 1878, ch'egli presentò qual procuratore di Guzzo Francesco fu Arcangelo, al quale la rendita era intestata.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 si diffida chiunque possa avervi interesse, perchè trascorso un mese dalla prima pubblicazione di quest'avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Intendenza, si passerà alla consegna del novello titolo.

Palermo, 7 marzo 1878.

L'Intendente: MUFFONE.

2237 *Il Segretario*: D. GUASTTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.